

RASSEGNA STAMPA
del
12/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-07-2013 al 12-07-2013

12-07-2013 Alto Adige il cai dal brennero a salorno sulla via romea per i 150 anni	1
11-07-2013 L'Arena Protezione civile all'Ana	2
11-07-2013 Asca Veneto/Maltempo: stato attenzione idrogeologico fino a domani	3
11-07-2013 Asca Lombardia: Cappellini, 7 mln per beni culturali danneggiati da terremoto	4
11-07-2013 Bergamonews Ultim'ora: scossa di terremoto in Emilia Romagna, l'hai sentita?	5
11-07-2013 Bresciaoggi Incendio doloso nella notte il fuoco divora un negozio	6
11-07-2013 Bresciaoggi Sagra di luglio e Notte bianca: il divertimento non finisce mai	7
11-07-2013 Bresciaoggi Vello Toline messa in sicurezza Riapre la litoranea dei sospiri	8
11-07-2013 Bresciaoggi Il lago d'Idro e la frana di Anfo sotto la lente della Regione	9
12-07-2013 Il Cittadino Il pm chiede l'assoluzione dell'assessore Luca Peviani	10
11-07-2013 Corriere Alto Adige Fienile prende fuoco: bestiame salvo	11
11-07-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Incendio fa strage di animali	12
11-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) E l'immigrato s'improvvisa pompiere	13
11-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) La Vello-Toline è pronta lunedì la pista ciclabile riapre	14
11-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) Febbre alta, bimba rom muore in ospedale Parenti disperati bloccano il pronto soccorso	15
12-07-2013 Corriere delle Alpi uscita di strada al casonetto tre ragazzi con ferite lievi	16
11-07-2013 Corriere delle Alpi.it Campus Argentin, la società è fallita	17
11-07-2013 Corriere di Novara Vigili del fuoco ancora impegnati per i danni arrecati dal maltempo	19
11-07-2013 L'Eco di Bergamo La frana blocca pure postino e corrieri Peghera resta senza edicola e giornali	20
11-07-2013 L'Eco di Bergamo.it Ecco Leffestate 4 giorni di festa	21
11-07-2013 Forli' Today.it Ore 6.32, sveglia col terremoto: avvertito distintamente in Romagna	22
11-07-2013 Forli24ore.it La Romagna trema	23
11-07-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Incidente in canoa, morto francese	24
11-07-2013 La Gazzetta di Mantova oltre 7 milioni per i beni culturali feriti	25

11-07-2013 La Gazzetta di Mantova palidano, via ai lavori al tetto della palestra e al cimitero	26
11-07-2013 Il Gazzettino ROMA - L'accelerazione della Cassazione sul processo Mediaset terremota la maggioranza e fa tremare,...	27
11-07-2013 Il Gazzettino (Padova) Incendio all'"Oasi": condannato l'algerino	28
11-07-2013 Il Gazzettino (Pordenone) PASIANO- (mi.pi.) La sezione Avis ha programmato per domenica, con inizio alle 8.30 e fino al tramonto...	29
11-07-2013 Il Gazzettino (Treviso) Victor punta su sport e negozi aperti	30
11-07-2013 Il Gazzettino (Treviso) Fienile a fuoco: morti polli e conigli	31
11-07-2013 Il Gazzettino (Udine) Fiamme fuori da un deposito pompieri al lavoro per un'ora	32
11-07-2013 Il Gazzettino (Venezia) Fiamme a bordo del pullman Actv della linea 45	33
11-07-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Recoaro Frana Rotolon, "palestra" per la protezione civile	34
11-07-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Imprenditori in soccorso, trovati i soldi per l'iscrizione	35
11-07-2013 Il Gazzettino.it Incendio durante i restuari, fiamme e paura a Rialto: un intossicato/ Foto	36
11-07-2013 Il Giornale della Protezione Civile Alpi Apuane e terremoto, appello del CNSAS: evitare le escursioni in grotta	37
11-07-2013 Giornale di Milano Online Terremoto, forte scossa in Emilia Romagna: alle 6.32 la terra trema con magnitudo 3.9	38
11-07-2013 Il Giornale di Vicenza Protezione civile, lezione a 40 ragazzi	39
11-07-2013 Il Giornale di Vicenza Rotolon, spenta la metà dei sensori	40
11-07-2013 Il Giornale di Vicenza Alluvione, danni per 3 milioni	41
11-07-2013 Il Giornale di Vicenza Casse di plastica a fuoco Titolare salva l'azienda	42
12-07-2013 Il Giornale di Vicenza Incendio nel garage Abitazione inagibile	43
12-07-2013 Il Giornale di Vicenza Frana, il conto ai privati	44
12-07-2013 Il Giornale di Vicenza Gli sfollati non rientrano Al via oggi a Valmarana i lavori per i nuovi allacci	45
12-07-2013 Il Giorno (Sondrio) Mele amare per i frutticoltori della Valle Ora chiedono lo stato di calamità naturale	46
12-07-2013 Il Giorno (Sondrio) Due nuove guardie volontarie pronte a difendere l'ambiente	47
12-07-2013 Il Giorno (Sondrio) LA LETTERA Troppo bassa la remunerazione Mentre i costi continuano ad aumentare	48

11-07-2013 Il Friuli.it	
Escursioni per cielo e terra	49
11-07-2013 Il Mondo.it	
Venezia/ Incendio in una casa in Corte dell'Orso a San Marco	51
11-07-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Veneto: Stato di attenzione e pre-allarme per temporali	52
11-07-2013 L'Arena.it	
Esercitazione del soccorso speleologico negli abissi della Spluga della Preta	53
11-07-2013 L'Arena.it	
L'alluvione fa danni per 180mila euro	54
11-07-2013 L'Arena.it	
Il Comune spenderà 1,7 milioni di euro in opere pubbliche	56
11-07-2013 L'Arena.it	
Settantenne vicentino cade in un pozzo Ritrovato vivo dopo due giorni	57
11-07-2013 L'Arena.it	
Maltempo, pre-allarme fino a domani in Veneto	58
11-07-2013 La Repubblica.it (Genova)	
Cinque Terre, ancora chiusa la Via dell'Amore	59
11-07-2013 La Stampa.it (Aosta)	
La Thuile, 2 bombe in quota disinnescate dagli artificieri	60
11-07-2013 La Stampa.it (Novara)	
Tromba d'aria si abbatte tra i due laghi, alberi sradicati e case danneggiate	61
12-07-2013 Il Mattino di Padova	
santa teresa, l'incendio e la rabbia	62
12-07-2013 Il Mattino di Padova	
i clienti ali votano il progetto sociale a cui dare 1.000 euro	63
11-07-2013 Il Mattino (Avellino)	
A Sant'Angelo dei Lombardi due giorni dedicati alla conservazione della memoria sul terremoto. ...	64
11-07-2013 Medinews	
ASMA, 3 MILIONI DI CASI IN ITALIA: LA MALATTIA È SEMPRE PIÙ GIOVANE BRESCIA, UNIVERSITÀ E OSPEDALE "FANNO RETE" PER AIUTARE I PICCOLI PAZIENTI	65
12-07-2013 Il Messaggero Veneto	
temporali, decine di interventi	67
12-07-2013 Il Messaggero Veneto	
cavo bruciato, blackout ad arba	68
12-07-2013 Il Messaggero Veneto	
ciclista urtata da un'auto, è grave	69
11-07-2013 Provincia di Bolzano.it	
Servizio civile provinciale volontario: domande sino al 19 agosto	70
11-07-2013 Quotidiano del Nord.com	
Sequenza sismica nell'appennino di Forlì-Cesena: 22 scosse di terremoto in 8 ore. La più forte di magnitudo 3.9, paura anche in Marche e Toscana	72
11-07-2013 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in provincia di Forli-Cesena. Scossa di magnitudo 3.9, e repliche di minore intensità, paura anche in Marche e Toscana	73
11-07-2013 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto Lunigiana e Garfagnana: un punto su verifiche e popolazione assistita	74
11-07-2013 Savona news	

Erli, bruciati 50 mila metri quadrati di bosco	75
11-07-2013 Il Secolo XIX Online Terremoti: la terra trema in Romagna	76
11-07-2013 Il Secolo XIX Online Via dell'Amore, lavori nel 2014	77
11-07-2013 La Stampa (Aosta) I campi scuola Anpas sulla protezione civile	79
11-07-2013 La Stampa (Novara) La madre li crede dispersi Erano in tenda in val Loana	80
11-07-2013 La Stampa (Novara) Consiglio provinciale dalle 17 a Palazzo Natta	81
11-07-2013 La Stampa (Sanremo) "Capisco i disagi, ma è sbagliato dire che l'emergenza è stata sottovalutata"	82
12-07-2013 Trentino ex microleghe, rifugio per disperati	83
12-07-2013 Trentino una doppia salita in vetta per i 150 anni del cai	84
12-07-2013 Trentino le dolomiti secondo badaloni	86
11-07-2013 Treviso Today.it In Veneto è ancora allarme maltempo, previsti forti temporali	87
12-07-2013 La Tribuna di Treviso va a fuoco la casa, luciani intossicato	88
11-07-2013 Vicenza Today.it Scossa di terremoto in Romagna: avvertito anche nella pianura veneta	89
11-07-2013 Vicenza Today.it Finisce nel pozzo, ritrovato dopo due giorni	90
11-07-2013 noodls.com METEO. NEL VENETO STATO DI ATTENZIONE E DI PREALLARME IN CASO DI TEMPORALI LOCALI INTENSI FINO A DOMANI MATTINA	91
11-07-2013 quiBrescia.it Definite le Commissioni, scontro Pdl-M5S	92

il cai dal brennero a salorno sulla via romea per i 150 anni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/07/2013

Indietro

- Cultura-Spettacoli

Il Cai dal Brennero a Salorno sulla via Romea per i 150 anni

La nutrita comitiva è arrivata in Bassa Atesina dopo 150 chilometri di cammino I partecipanti: abbiamo condiviso emozioni, scambiato opinioni e stretto amicizie

BOLZANO Grande successo per il trekking organizzato dalla commissione provinciale di escursionismo del Cai Alto Adige nella ricorrenza dei 150 anni dalla fondazione del Club Alpino Italiano. L'intento è stato quello di ripercorrere il tratto altoatesino, da Brennero a Salorno, della via Romea, un'antica via di pellegrinaggio che nel ritorno da Roma raggiungeva Stade (presso l'estuario del fiume Elbe nel Mare del Nord) in Germania. Questo antico percorso attraversando gli Appennini al passo Serra, raggiungeva Ravenna, attraversava la pianura padana per giungere a Bassano del Grappa, imboccare la Valsugana e raggiungere Trento (Tarentum), quindi Bolzano per, Egna-Neumarkt (Novum Forum), Branzoll (Francole). Proseguiva verso il Passo del Brennero per Chiusa (Clusam), Brixien (Brixia), Sterzing-Vipiteno (Stercinge). La via Romea continuava attraversando l'Austria e la Germania per raggiungere Stade. Il trekking è stato articolato in 9 tappe: Brennero-Vipiteno, Vipiteno-Fortezza, Fortezza-Bressanone, Bressanone-Chiusa, Chiusa-Barbiano, Barbiano-Costalovara, Costalovara-Bolzano, Bolzano Ponte Adige-Termenon e Termenon-Salorno, ed ha visto la partecipazione di un ristretto gruppo che ha percorso tutto l'itinerario sostando nei diversi punti di arrivo di tappa. A questo gruppo di giorno in giorno si univano i partecipanti giornalieri. La prima tappa ha visto il folto gruppo ritrovarsi a Brennero ed essere accolto dalla piccola sezione Cai che ha offerto a tutti i partecipanti una ricca colazione. La seconda tappa ci ha portati a Mezzaselva, dove siamo arrivati giusto prima della pioggia che però ci ha accompagnato la mattina seguente, sino all'abbazia di Novacella. Abbiamo proseguito per Bressanone. La quarta tappa, soleggiata, ci ha portato a Chiusa per il sentiero delle Castagne (Keschtnweg), dopo la visita al monastero di Sabbiona. La quinta tappa è stata Barbiano e quindi è stato il turno del soggiorno alpino di Costalovara. All'arrivo a Bolzano al Castel Roncolo suggestivo rinfresco presso l'osteria del castello offerto dal Comune di Bolzano. Per l'inizio dell'ottava tappa ci siamo dati appuntamento a Ponte Adige dove un numeroso gruppo è salito verso Castel Firmiano per proseguire sino al lago piccolo di Monticolo. Proseguendo per la valle della primavera siamo arrivati sino a Termenon. Il giorno dopo partenza per l'ultima tappa sino ad arrivare a Salorno, dopo circa 150 chilometri. «La montagna unisce - sottolineano i partecipanti - e durante tutto il percorso ognuno ha potuto intrattenersi con diversi compagni di cammino, per condividere emozioni, scambiare opinioni, stringere amicizie». Un saluto ai compagni di cammino: gli amici della via Romea giunti da Ochsenfurt sul Meno (Germania), gli amici della via Romea italiana, i simpatici amici di Bologna, il mitico Adriano e Claudio, il gruppo di Montagnaterapia di Bolzano, il gruppo seniores di Merano, gli amici della via Anaunia, il gruppo della Tam (Tutela Ambiente Montano del CAI), Protezione Civile Ana Bolzano, Cnsas, e tutti i soci Cai e non che hanno condiviso queste emozioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile all'Ana

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

LEGNAGO. Affidata la gestione del centro

Protezione civile all'Ana

e-mail print

giovedì 11 luglio 2013 **PROVINCIA,**

Sarà gestito dall'Associazione nazionale alpini (Ana) di Verona il nuovo magazzino della Protezione civile inaugurato in via Olimpia. La Giunta ha infatti approvato la convenzione che assegnerà, in comodato, per 6 anni, all'Ana la palazzina e l'area di pertinenza che diverranno la sede logistica del distretto «VR5 Delle Valli» per affrontare casi di calamità naturale ed altre emergenze.

La convenzione è stata approvata dopo che i 17 Comuni, che faranno capo alla sede legnaghese, hanno dato il via libera al regolamento che disciplinerà la divisione delle spese per il funzionamento del centro. La struttura ospiterà la sala operativa ed il deposito della Protezione civile. Secondo l'accordo, l'Ana manterrà puliti i locali e si occuperà della gestione operativa durante le esercitazioni o le emergenze. Il Comune sosterrà le spese di telefono, luce, acqua e gas e di manutenzione straordinaria.F.T.

Veneto/Maltempo: stato attenzione idrogeologico fino a domani

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Maltempo: stato attenzione idrogeologico fino a domani"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Veneto/Maltempo: stato attenzione idrogeologico fino a domani

11 Luglio 2013 - 17:47

(ASCA) - Roma, 11 lug - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione e lo stato di pre-allarme per rischio idrogeologico a livello locale in caso di temporali intensi su tutto il territorio regionale, fino alle ore 8.00 di domani mattina, venerdì 12 luglio.

Le amministrazioni locali - riferisce una nota della regione Veneto - dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di emergenza, e invita gli enti territoriali competenti a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati.

com-stt/mpd

Lombardia: Cappellini, 7 mln per beni culturali danneggiati da terremoto

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Cappellini, 7 mln per beni culturali danneggiati da terremoto"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Lombardia: Cappellini, 7 mln per beni culturali danneggiati da terremoto

11 Luglio 2013 - 15:02

(ASCA) - Milano, 11 lug - Ammonta a 7 milioni di euro lo stanziamento previsto da Regione Lombardia a sostegno dei beni culturali e artistici siti nei comuni lombardi danneggiati dal sisma del 2012. Le domande presentate sono state complessivamente 27, di cui 5 riguardanti beni pubblici e 22 beni privati. Tutti i progetti pervenuti sono stati ammessi al finanziamento. "E' stato uno sforzo importante fatto da Regione Lombardia - ha commentato l'assessore regionale alla cultura, Cristina Cappellini - ma era doveroso farlo perche' era quanto si attendeva il territorio mantovano".

Il totale del finanziamento che verra' erogato da Regione Lombardia e' di oltre sette milioni di euro, di cui il 25% a fondo perduto e il rimanente 75% da rimborsare in 15 anni a condizioni agevolate.

com-fcz/mpd

Ultim'ora: scossa di terremoto in Emilia Romagna, l'hai sentita?**Bergamonews**

"Ultim'ora: scossa di terremoto in Emilia Romagna, l'hai sentita?"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Ultim'ora: scossa di terremoto in Emilia Romagna, l'hai sentita?

[Tweet](#)

Una scossa di terremoto è stata avvertita all'alba in Emilia Romagna. Erano le 6.32 e la terra ha tremato svegliando di soprassalto gli abitanti della regione e non solo.

La scossa è di magnitudo 3.9 e l'epicentro è nella zona di Bagno di Romagna in provincia di Forlì.

L'avete sentito qui?

Giovedì, 11 Luglio, 2013 Autore:

Incendio doloso nella notte il fuoco divora un negozio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 11/07/2013

Indietro

giovedì 11 luglio 2013 - PROVINCIA -
SARNICO. Nell'esercizio aveva lavorato Renato Vallanzasca

Incendio doloso nella notte
il fuoco divora un negozio

L'interno del negozio divorato dalle fiamme I carabinieri di Sarnico indagano sull'incendio che poco dopo le 3,30 dell'altra notte ha distrutto «Icaro», negozio di abbigliamento, a poche decine di metri dal municipio, dove nel 2012 per alcune settimane lavorò l'ex «re delle rapine» Renato Vallanzasca, provocando le proteste delle vittime del bandito e del sindaco Franco Dometti. L'incendio che l'ha divorato, rendendo inagibile anche l'appartamento al piano superiore, secondo i residenti sarebbe stato preceduto da un'esplosione che ha svegliato il quartiere. Il fortissimo calore delle fiamme che si sono propagate rapidamente bruciando ogni cosa nel negozio e danneggiando le vetrine di un'agenzia viaggi e di un bar, hanno reso inagibile il tratto di porticato antistante dove sono crollati parte dei forati del soffitto. Di origine dolosa l'incendio, secondo i primi accertamenti, forse un avvertimento o una vendetta. La residente di un villino nelle vicinanze ha raccontato: «Sono stata svegliata da alcuni colpi, poi nelle vetrine del Comune ho visto i riflessi delle fiamme che avvolgevano il fabbricato, per fortuna alcune ragazzi hanno preso gli idranti per spegnere il fuoco fino all'arrivo dei pompieri».G.C.C.

|cv

Sagra di luglio e Notte bianca: il divertimento non finisce mai

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

giovedì 11 luglio 2013 - PROVINCIA -
REMEDELLO. Feste

Sagra di luglio
e Notte bianca:
il divertimento
non finisce mai

Un week end all'insegna del divertimento sarà il leit motiv della seconda «Notte Bianca» di Remedello in calendario per sabato e domenica.

Tanti gli appuntamenti in programma nelle due giornate con lo scopo di ravvivare ed animare la tradizionale Fiera di luglio, sagra del paese che si tramanda da decenni.

A dare il via alle danze sabato mattina alle 11 gli amici di New web radio, radio locale sempre pronta a caldeggiare le iniziative remedellesi e che seguirà in diretta dalle 16.30 il pomeriggio con animazione e giochi per i più piccoli. Ampio spazio anche per la solidarietà nel gazebo appositamente allestito in Piazza Bonsignori dai ragazzi della Protezione civile. Dalle 20.30 gara di torte in attesa del momento clou alle 22 con l'elezione di Miss e Mister Remedello 2013 con una giuria d'eccezione composta dal quartetto dei Sindaci della Bassa bresciana: Francesca Ceruti per Remedello, Chiara Pillitteri per Fiesse, Tiziana Panigara per Gambara e Chiara Pavesi di Isorella.

Domenica dalle 16 con l'anguria gratis, giochi di magia con il Mago Rendix, a seguire alle 21.30 «Intreccio, una storia bresciana». Il tutto in una cornice musicale all'insegna del divertimento. L.CAS.

Vello Toline messa in sicurezza Riapre la litoranea dei sospiri

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 11/07/2013

Indietro

giovedì 11 luglio 2013 - PROVINCIA -

IL CASO. I sindaci di Pisogne e Marone pronti a revocare l'ordinanza di chiusura del panoramico itinerario ciclopedonale

Vello Toline messa in sicurezza

Riapre la litoranea dei sospiri

Giuseppe Zani

In caso di pioggia non viene escluso il rischio di nuove cadute di massi ma la Provincia sta per varare un piano di monitoraggio permanente

Maria Teresa Vivaldini rimuove la lastra all'ingresso della litoranea | Sindaci e amministratori durante il sopralluogo alla Vello-Toline L'assessore provinciale ai Lavori pubblici che schiude la lastra in metallo vergata con la scritta «Vergogna» messa a protezione dell'ingresso della litoranea è un'immagine emblematica.

Dopo tre anni di oblio e polemiche, il Sebino si riappropria di uno degli itinerari ciclopedonabili più suggestivi del comprensorio. La Vello-Toline riapre. Da quando? Da lunedì, ogni giorno è buono. E stavolta non si tratta della solita politica degli «annunci». L'«ok» definitivo alla riapertura è arrivato ieri mattina al termine del sopralluogo guidato da Maria Teresa Vivaldini e dal presidente della Comunità montana del Sebino Peppino Ribola.

Al summit erano presenti i sindaci di Marone e Pisogne, Emilio Tosoni e Oscar Panigada. All'ispezione ha partecipato pure Diego Invernici nella duplice veste di consigliere provinciale ed esponente dell'Amministrazione civica di Pisogne. Ribola ha consegnato ai sindaci il certificato di fine lavori e transitabilità del tratto bonificato dall'ente comprensoriale. Stessa cosa farà oggi Maria Teresa Vivaldini. In linea del tutto teorica, già nelle prossime ore i due sindaci potrebbero revocare le ordinanze di chiusura della pista ciclopedonale firmate nell'agosto 2010 dopo la frana caduta allo sbocco della Valfinale. Ma Tosoni e Panigada hanno chiesto qualche giorno per spazzare il manto stradale, rimuovere le erbacce e riparare qualche pezzo di muro sbreccato. Questione di decoro, insomma. Il grosso della pulizia, tuttavia, era stato compiuto con badili, accette e decespugliatori a fine giugno da 70 volontari dei gruppi comunali di Protezione civile, coordinati dall'assessore Giovanni Dalmieri e dalla direttrice della Comunità montana Gloria Rolfi.

ORA I 4 CHILOMETRI di panoramica lambita dalle onde risultano essere stati messi in sicurezza. Anche se non è da escludere possa cadere qualche sasso durante i periodi di pioggia persistente. I rocciatori, comunque, hanno lavorato sodo per compiere il disaggio dei massi pericolanti. Purtroppo hanno avuto 51 giorni di fermo per pioggia.

«Questi versanti sono da tenere costantemente monitorati- ha sottolineato Maria Teresa Vivaldini-. A breve sarà convocato un tavolo aperto anche a Trenord, per decidere come e con quali risorse curarne la manutenzione». La Vello-Toline, dunque, sarà riconnessa con i servizi di trasporto via lago, su ferro e gomma. Un traguardo tanto atteso dalle attività locali- due ristoranti, due bed&breakfast, un bar con spiaggia e un negozio di alimentari-, ma anche dai cicloturisti e dai residenti a Vello, che considerano l'ex litoranea come la passeggiata di casa.

|cv

Il lago d'Idro e la frana di Anfo sotto la lente della Regione

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

giovedì 11 luglio 2013 - PROVINCIA -

VALSABBIA. Ennesimo sopralluogo dei tecnici e dei funzionari del Pirellone e del ministero: l'obiettivo è la sicurezza

Il lago d'Idro e la frana di Anfo
sotto la «lente» della Regione

Mila Rovatti

Nel mirino il rischio cedimenti nella «galleria degli agricoltori» e il pericolo distacchi alla Rocca Beccalossi: «Interventi urgenti»

Uno dei sopralluoghi effettuati dai tecnici alla Rocca d'Anfo| Idro: i funzionari della Regione ieri a colloquio con i manifestanti Lago d'Idro e Rocca d'Anfo: due gioielli della Valle Sabbia che continuano ad essere sorvegliati speciali. Tecnici e funzionari della Regione Lombardia e del ministero dei Lavori pubblici ieri hanno effettuato l'ennesimo sopralluogo. Sotto la lente la galleria degli agricoltori, che da quasi 100 anni svasa l'acqua dal lago e che presenta cedimenti strutturali, e il versante franoso della Rocca d'Anfo che sovrasta la Provinciale 237.

Che fare? Al momento i progetti non sono condivisi da tutti. E poi, problema non indifferente, rimane aperta la questione del reperimento dei fondi, soprattutto per la Rocca, mentre per l'Eridio sarebbero già pronti 50 milioni di euro.

Prima tappa della «visita» la galleria degli agricoltori: «Dove - spiega il sindaco di Idro Giuseppe Nabaffa, presente al sopralluogo - effettivamente si notano dei cedimenti strutturali, soprattutto in un punto nel quale una decina d'anni fa era già stato fatto un intervento di consolidamento». Ad accogliere tecnici e funzionari, all'imbocco della galleria, una rappresentanza dei comitati di difesa del lago. Bandiere alla mano, hanno ribadito la loro contrarietà alla realizzazione della nuova galleria e della traversa: «Altro non sono che un escamotage per rendere il lago una diga e consegnarlo ai produttori di energia idroelettrica». Il direttore generale del settore Territorio della Regione, Paolo Baccolo, ha scambiato qualche battuta con i manifestanti, ma alla fine ognuno se ne è andato restando fermo sulle proprie convinzioni.

Presente anche l'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi («Abbiamo avuto l'ennesima conferma del degrado delle vecchie strutture, è necessario intervenire urgentemente») che poi è salita anche alla Rocca d'Anfo.

Dopo che il sindaco di Anfo Gianpietro Mabellini ha deciso di non osteggiare più i progetti di svasso al lago presentati della Regione, chiedendo di poter aderire seppur tardivamente all'Accordo di programma del 2012 riguardante la realizzazione degli interventi per la valorizzazione dell'Eridio, ha pensato di proporre un utilizzo differente di quel milione di euro destinato al recupero della fortezza.

«INVECE di ristrutturare la caserma Zanardelli - spiega Mabellini -, potremmo cominciare a investire quei soldi per la messa in sicurezza del versante franoso. Finché non ci sarà sicurezza è inutile proporre progetti milionari, ed è impensabile che il nostro piccolo Comune possa agire da solo».

«Proseguire nelle opere preventivate - il commento della Beccalossi - è una questione sempre più urgente. Gli uffici regionali stanno predisponendo tutte le integrazioni al progetto che sono state richieste in sede di autorizzazione ministeriale. Avremo la possibilità di utilizzare risorse economiche per recuperare un sito di bellezza straordinaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pm chiede l'assoluzione dell'assessore Luca Peviani

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 12/07/2013

[Indietro](#)

Il pm chiede l'assoluzione dell'assessore Luca Peviani

Né falso né truffa: secondo il pubblico ministero Raffaella Vercesi l'assessore ai lavori pubblici, alla protezione civile e ai trasporti del Comune di Casalpusterlengo Luca Peviani deve essere assolto, alla luce di quanto è emerso dalle numerose testimonianze raccolte nel processo. Il verdetto arriverà molto probabilmente alla fine di settembre, mentre l'avvocato difensore Mauro Salvalaglio, fin dall'inizio della vicenda, l'aveva sempre definita «un grosso equivoco». A denunciare Peviani, per fatti assolutamente slegati dalla sua attività politica, era stato nel 2008 il comando provinciale di Lodi dei vigili del fuoco. Il casalino, di fatto responsabile del distaccamento locale di volontari, secondo il comando avrebbe attestato di aver partecipato a 13 missioni di soccorso nei mesi di agosto e settembre del 2007, percependo per queste un compenso totale di 156 euro, liquidati proprio dal comando provinciale, ma successive verifiche avrebbero accertato che in realtà Peviani era rimasto in sede, senza uscire sui mezzi, e che quindi questo compenso non gli sarebbe stato dovuto. Secondo la difesa, invece, una figura di supporto all'interno della sala operativa del distaccamento sarebbe stata indispensabile, anche per fronteggiare un aggravamento delle situazioni di emergenza, e quindi la presenza avrebbe dovuto essere considerata come un'effettiva partecipazione alle missioni. Tra l'altro questa prassi sarebbe tuttora seguita anche presso altri distaccamenti d'Italia. C. C.

Fienile prende fuoco: bestiame salvo**Corriere Alto Adige**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 11/07/2013 - pag: 6

Fienile prende fuoco: bestiame salvo

BOLZANO Grave incendio ieri mattina a Varna. Un fienile ha preso fuoco, sollevando grandi volute di fumo in tutta la valle e mettendo in pericolo la vita delle 16 mucche che si trovavano all'interno del fienile. Sul posto sono intervenuti circa 70 vigili del fuoco dei corpi volontari di Varna, Scaleres, Spelonca e Novacella, coordinati dal comandante di Varna Alexander Mair. L'intervento è scattato verso le 10 e i pompieri sono riusciti a evitare che le fiamme si propagassero al vicino bosco. Alle 13 le fiamme erano completamente spente. Il maso Gschlössler Hof è stato completamente distrutto dal rogo. La padrona di casa, madre del proprietario che gestisce il maso con la moglie e i figli, è stata colta da malore e ha dovuto essere ricoverata in grave stato di shock. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano che hanno cercato di chiarire le cause dell'incendio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Bressanone guidati dal comandante ad interim Daniele Fellin. Secondo i primi accertamenti le fiamme avrebbero avuto origine da un cortocircuito elettrico o in alternativa da un'autocombustione del fieno dovuta all'elevata temperatura presente all'interno del fienile. Ulteriori accertamenti saranno condotti nella giornata di oggi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Incendio fa strage di animali***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 11/07/2013 - pag: 11

Incendio fa strage di animali

PIEVE DI SOLIGO Fiamme ieri mattina in via Montegrappa dove un rogo ha distrutto una stalla, compreso il tetto in legno di 140 metri quadri e il fienile sovrastante. Due mucche sono state tratte in salvo dal proprietario mentre alcuni polli e conigli sono rimasti intrappolati nella struttura. 400 i quintali di fieno e paglia andati bruciati. Sul posto per domare l'incendio 5 mezzi e 13 uomini dei vigili del fuoco. Con loro anche carabinieri e polizia locale.

*E l'immigrato s'improvvisa pompiere***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 11/07/2013 - pag: 5

E l'immigrato s'improvvisa pompiere

Per un pò sono rimasti impietriti nella strada deserta a guardare le fiamme che si alzavano nel buio, divorando il negozio e poi arrampicandosi sulla facciata dell'edificio. Poi uno di loro ha deciso di passare all'azione. Si tratta di un giovane di famiglia albanese, che parla italiano senza accento, e che molti dei presenti conoscevano di vista. È stato lui a ricordarsi che nel parcheggio sotterraneo da 170 posti che si trova al di sotto del vicino municipio c'erano delle manichette antincendio e degli attacchi per gli idranti. Ed è stato lui a guidare un gruppo di giovani alla ricerca di due delle manichette, che sono state poi utilizzate. Dopo un primo momento di entusiasmo è sembrato che l'impresa si dovesse bloccare: i tubi flessibili, studiati per intervenire in caso di incendio all'interno del parcheggio, erano troppo corti e arrivavano al massimo all'aiuola del municipio. È stato lo stesso ragazzo albanese, descritto da tutti come «molto sicuro del fatto suo», a sguinzagliare gli altri giovani per il parcheggio fino a quando sono riusciti a trovare altre manichette con le quali il giovane immigrato ha poi realizzato delle giunte, riuscendo in questo modo ad arrivare con i tubi fino all'incendio. Nel frattempo una decina di persone si era radunata attorno ai ragazzi e tutti insieme hanno collaborato riuscendo a dirigere il getto d'acqua degli idranti alla base delle fiamme, e spegnendo in questo modo una grossa parte dell'incendio poco prima che arrivassero i vigili del fuoco. "Quel ragazzo sembrava molto esperto, come se l'avesse già fatto altre volte - racconta uno dei testimoni -. È rimasto ancora qualche minuto con noi, poi, quando ha visto che ormai era in corso l'intervento dei vigili del fuoco, ha salutato, è tornato alla sua auto che aveva lasciato alla fermata dell'autobus e se n'è andato". F.P. RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vello-Toline è pronta lunedì la pista ciclabile riapre**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 11/07/2013 - pag: 5

La Vello-Toline è pronta lunedì la pista ciclabile riapre

Vivaldini: «Ora un accordo per la manutenzione»

Ci sono voluti tre anni, ma alla fine la «vergogna» è stata cancellata. Quella scritta, dipinta su un pannello che bloccava l'accesso alla ciclabile, a Marone, era diventata il simbolo di una battaglia per riaprire uno degli itinerari ciclopedonali più belli del nord Italia. Fiaccolate, pagine facebook, appelli, biciclettate di protesta. Per il Sebino bresciano una battaglia di «sopravvivenza». Alla fine la Vello-Toline è stata rimessa in sicurezza e lunedì dovrebbe riaprire per la felicità di cicloturisti e operatori della zona. Ieri mattina l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici Maria Teresa Vivaldini e il presidente della Comunità montana del Sebino bresciano Giuseppe Ribola hanno consegnato l'opera ai sindaci di Pisogne e Marone. Ora servirà qualche giorno per la pulizia della ciclabile e la rimozione delle sterpaglie, ma non si dovrebbe andare oltre il weekend, anche perché il grosso è già stato fatto dagli operatori della protezione civile. La data della rinascita della Vello-Toline è insomma fissata al 15 luglio. La pista è chiusa dall'agosto del 2010, da quando una frana lasciò sull'asfalto sassi e ciottoli costringendo i due comuni, proprietari della ciclabile, a chiudere la strada per salvaguardare l'incolumità di ciclisti e pedoni. Poi è stata una lunga attesa, dovuta soprattutto alla difficoltà di reperire le risorse per la messa in sicurezza della strada. Fino a che dal Broletto non è arrivata l'intuizione giusta: sfruttare il ribasso d'asta dell'accordo di programma per la riqualificazione del Sebino orientale. In tutto 600mila euro che potevano essere dirottati sulla ciclabile. Alla fine la Provincia è riuscita a stanziare 350mila euro; la Comunità montana ne ha aggiunti 178mila e i due comuni altri 34mila. Un pacchetto di risorse sufficienti per avviare il cantiere. I lavori sono partiti lo scorso marzo e si sono conclusi ufficialmente ieri, un po' in ritardo sulla tabella di marcia, a causa dei 51 giorni di sospensione per via della pioggia. Ora che il versante è stato messo in sicurezza, la ciclabile può riaprire. «Abbiamo già mandato tutta la documentazione ai comuni perché revochino l'ordinanza di chiusura» ha spiegato Ribola. Lunedì il percorso che costeggia il lago, sfruttando le gallerie della vecchia provinciale, tornerà ad essere percorso da turisti e residenti, ma senza celebrazioni. «Non c'è nessun vincitore in questa riapertura ha aggiunto Ribola Abbiamo perso molto tempo per trovare le risorse. I ritardi arrivano da lì. Ora l'importante è riconsegnato alla comunità uno strumento di promozione turistica di questo pregio». Soddisfatta Vivaldini: «Grazie alla sinergia tra Provincia e territorio siamo riusciti a trovare le risorse per i lavori e riaprire uno degli itinerari ciclopedonali più belli e suggestivi del nord Italia. Si tratta di una pista ha continuato Vivaldini che richiede una costante manutenzione. Ecco perché questa sinergia dovrà continuare per non rendere vano quello che è stato fatto fino finora. Andrà sottoscritto un protocollo d'intesa ad hoc, coinvolgendo anche le Ferrovie Nord». Intanto però si apre, evitando così che i ciclisti siano costretti a passare dentro la Trenta Passi. Per altro, dopo il rifacimento della calotta, il prossimo 25 luglio la Provincia consegnerà il cantiere per la nuova illuminazione della galleria, uno dei tratti stradali più pericolosi della rete provinciale. Un cantiere da 1,6 milioni di euro.

Davide Bacca RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Febbre alta, bimba rom muore in ospedale Parenti disperati bloccano il pronto soccorso**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 11/07/2013 - pag: 9

Febbre alta, bimba rom muore in ospedale Parenti disperati bloccano il pronto soccorso

Febbre alta, altissima già dalla sera prima. Per quella bambina, una bosniaca di dieci mesi nata con un grave problema alla tiroide, è un'emergenza. Dal campo nomadi di via Vaiano Valle i genitori corrono all'ospedale San Paolo. La bimba però non respira più e poco dopo muore. Sono passate le 19, al pronto soccorso sostano più di venti parenti in attesa di notizie. La morte della bimba scatena la disperazione e la rabbia del gruppo. I bosniaci non aggrediscono nessuno, ma le urla e i pianti si fanno violenti. Volano le sedie, a un certo punto, e deve intervenire la polizia. Per mezz'ora il pronto soccorso è inaccessibile, i pazienti in arrivo deviati al San Carlo. Mezz'ora dopo la tensione si scioglie e i nomadi tornano in via Vaiano Valle. Per accertare le cause del decesso è stata comunque disposta l'autopsia. RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

uscita di strada al casonetto tre ragazzi con ferite lievi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/07/2013

Indietro

L INCIDENTE

Uscita di strada al Casonetto tre ragazzi con ferite lievi

FELTRE Uscita di strada notturna per un uomo residente a Taibon Agordino. P.S., 46 anni, sta percorrendo pochi minuti prima di mezzanotte via Casonetto quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Feltre, perde il controllo della sua Bmw ed esce di strada senza coinvolgere altri veicoli. Con lui, a bordo della Bmw, c'è il figlio con altri due suoi amici, tutti e tre minorenni. Il conducente esce illeso dall'incidente, mentre i tre ragazzi riportano ferite lievi e vengono accompagnati al pronto soccorso per verificare la situazione e medicare lievi contusioni. Il conducente agordino viene soccorso dai vigili del fuoco di Feltre e dai carabinieri di Feltre che provvedono a eseguire i rilievi di legge.

Notevoli di i danni riportati dalla vettura, pochi i disagi alla circolazione, peraltro molto scarsa in quella fascia oraria.

L'uomo, risultato negativo all'alcoltest, potrebbe avere perso il controllo della macchina a causa di una distrazione o più probabilmente per un colpo di sonno, tanto più che il tratto dove si è verificata l'uscita di strada, è appena fuori dall'abitato di Feltre e non presenta particolari difficoltà.

|cv

Campus Argentin, la società è fallita

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Campus Argentin, la società è fallita"

Data: 11/07/2013

Indietro

Campus Argentin, la società è fallita

Alleghe, Gloria Pianezze rivela: «C'è una sentenza del 13 giugno sulla Progeco, questa notizia chiude la vicenda»

campus argentin

di Gianni Santomaso

ALLEGHE. «Il 5 luglio sono venuta a conoscenza di una notizia che chiude la vicenda: la società di Argentin, Progeco srl, è fallita il 13 giugno con sentenza numero 90 del tribunale di Venezia».

A fermare, forse per sempre (almeno ad Alleghe) il Campus Argentin è stato il sindaco Gloria Pianezze, che nella conferenza stampa da lei convocata ieri mattina negli studi di Radio Più ha rivelato come la società che doveva sottoscrivere l'accordo di programma assieme al Comune e alla Regione, la Progeco srl di Moreno Argentin, sia fallita circa un mese fa.

Fine dei giochi. «Come in ogni favola», dice il sindaco a metà del suo discorso, «c'è il colpo di scena. Il 5 luglio ho saputo che la Progeco è fallita. Noi non abbiamo certo responsabilità in questo. Sono vicende che possono toccare chiunque. Ci sono però anche dei creditori locali, di Alleghe o dei comuni vicini». Nei preamboli il sindaco, dicendo subito di essere arrabbiata e delusa, ricorda l'iter che ha portato fino a qui: dal Piano urbanistico attuativo del 2009 (7 mila metri cubi di residenziale puro e 16 di residenza turistica coordinata, ovvero appartamenti gestiti come un residence) all'avvio dell'accordo di programma tra il Comune, la Regione e la società Progeco srl, dalle nuove richieste di aumento di cubatura (fino a 63 mila metri cubi) formulate da Argentin, alla serata del 12 giugno in sala Franceschini in cui lo stesso ex campione del mondo di ciclismo ha presentato il progetto al pubblico.

Sottolinea poi le questioni rimaste aperte. «La proprietà dei terreni che non sono di Progeco», precisa Pianezze, «l'acquedotto, la fognatura, il rischio idrogeologico. Tutte cose risolvibili. Ma il problema maggiore è che non sappiamo chi sarà l'investitore e chi gestirà il complesso in futuro». Aspetti che, secondo il sindaco, non sono stati chiariti dall'ex campione il 12 giugno.

Dopo aver ricordato i fatti, il sindaco passa allo sfogo che prepara il colpo. «Mi è stato detto da gente responsabile della gestione del nostro territorio», inizia, «che sarei dovuta andare in Canada e Austria per imparare lo sviluppo turistico; mi è stato detto che non importava se avessimo avuto 63 mila cubi inutilizzati; mi è stato suggerito di fare un comitato di saggi per prendere tempo».

«Argentin», prosegue, «mi ha accusato di fare polemica sui metri cubi, di essere a capo di un'amministrazione che non ha fatto niente, di voler fare lo sviluppo di Alleghe con i suoi soldi. Sono stata accusata da personalità politiche, che non vivono qui e che non rischiano nulla, di essere impreparata, limitata, sprovvista».

«Avevo deciso di convocare il consiglio per la seconda metà di luglio dove ognuno sarebbe stato libero di votare liberamente. Oggi 4 consiglieri sarebbero a favore e 9 contro. Ogni posizione è legittima».

Il consiglio non si farà. La notizia data dal sindaco in merito al fallimento della Progeco cambia le carte in tavola. «Il consiglio comunale non è più chiamato ad esprimersi perché è caduto il soggetto promotore dell'iniziativa», spiega infatti Gloria Pianezze, «comunicheremo alla Regione l'archiviazione del progetto. Nel caso in cui quest'ultimo venisse ripresentato da un'altra società di Argentin sarà un no secco a priori e sfido altri amministratori a dargli credito. Anche il piano vecchio approvato dalla precedente amministrazione diventa oggi di difficile realizzazione». «Sono arrabbiata con Argentin», accusa Pianezze, «credo che avrei dovuto essere la prima a saperlo. Il 12 giugno ci ha illustrato i benefici del suo progetto trattandoci come montanari ignoranti, sapendo e non dicendo che poche ore dopo, il mattino dopo, era fissata

Campus Argentin, la società è fallita

l'udienza in tribunale che avrebbe sancito la morte del progetto. Ieri poi mi ha detto che il progetto si farà con un'altra società».

Per Gloria Pianezze è il tempo della rivincita. «Come sindaco», conclude, «dovrò occuparmi ancora di Argentin, ma personalmente mi auguro abbia il pudore di non venire ad Alleghe. Ho capito che bisogna studiare e approfondire, interrogare la propria coscienza e il proprio istinto, riprenderci la dignità di montanari».

Vigili del fuoco ancora impegnati per i danni arrecati dal maltempo

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"Vigili del fuoco ancora impegnati per i danni arrecati dal maltempo"

Data: **11/07/2013**

Indietro

Vigili del fuoco ancora impegnati per i danni arrecati dal maltempo 11-07-2013

Ad Arona una task force di 50 uomini per un pronto ritorno alla normalità

ARONA - Vigili del fuoco ancora impegnati per tutta la mattinata di oggi, giovedì 11 luglio, a Novara e nel Novarese (in particolare nelle zone di Arona e del Borgomanerese), per mettere in sicurezza quelle aree duramente colpite dal maltempo che, nella serata di mercoledì, ha colpito con grandinate e forti acquazzoni.

I danni maggiori sono stati subiti da Arona, dove si è abbattuta una forte tromba d'aria, che ha distrutto la struttura del glicine sul lungolago, ma il maltempo ha picchiato forte anche a Pella e nella zona di Borgomanero.

Ad Arona molte sono state le vetture danneggiate dal maltempo. E' stato, inoltre, scoperchiato il tetto di uno stabile in corso Liberazione. Molti gli alberi divelti e finiti in strada, come accaduto anche ad Ameno e nel Borgomanerese. Molti i quartieri al buio.

Pronta la risposta dei vigili del fuoco su tutto il territorio provinciale. Ad Arona ha agito una task force di 50 uomini, coordinati dallo stesso primo cittadino, Alberto Gusmeroli, che ha agito insieme all'assessore Angelo Tavecchi.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, la Protezione Civile Aib di Montrigiasco, Carabinieri e polizia, tutti intervenuti per sistemare i danni causati dalla furia del vento.

Volontari e squadre di intervento hanno lavorato gran parte della notte per ripristinare una situazione di normalità.

Questa mattina, nella città aronese, già alle 6 sono ripresi i lavori di sistemazione.

Monica Curino

La frana blocca pure postino e corrieri Peghera resta senza edicola e giornali

Taleggio Senza giornali e riviste, causa frana. Il grosso smottamento che, dal 19 maggio scorso, divide in due la Valle Taleggio, ha avuto come conseguenza anche lo stop all'edicola estiva che veniva aperta ogni anno in un negozio di Peghera. Solitamente, nella frazione di Taleggio, il servizio veniva fornito nei mesi di luglio e agosto, in particolare per i villeggianti e gli oriundi che tornano ad abitare le numerose seconde case. Ma la frana ha bloccato il corriere che portava riviste e giornali nella frazione: sarebbe stato costretto a un giro supplementare in Valle Brembilla o a un trasbordo nei pressi della frana. Quindi, quest'estate, niente edicola e riviste. Ma anche chi è abbonato a quotidiani o altro deve fare i conti coi ritardi. Il postino che arrivava ogni giorno nella frazione non passa più. Per avere i giornali occorre attendere l'apertura dell'ufficio postale della frazione, che, però, avviene a giorni alterni. Nel frattempo proseguono i lavori di bonifica alla frana mentre la passerella pedonale consente il passaggio solo di pedoni, ciclisti e moto. La riapertura al traffico è fissata al 5 agosto.

Ecco Leffestate 4 giorni di festa

- Tempo Libero - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Ecco Leffestate 4 giorni di festa"

Data: 11/07/2013

Indietro

Ecco Leffestate

4 giorni di festa

Tweet

11 luglio 2013 Tempo Libero Commenta

Leffestate (Foto by RedazioneWEB)

Leffestate (Foto by RedazioneWEB)

Quattro notti bianche consecutive, colorate da musica e street art. È in programma da giovedì 11 a domenica 14 luglio la quarta edizione di Leffestate, la kermesse notturna organizzata da Leffegiovani con il patrocinio di comune e distretto «Le Cinque terre della Val Gandino».

«Nonostante la crisi - sottolinea Michele Zenoni, presidente di Leffegiovani - ci siamo di nuovo messi in gioco con entusiasmo e "voglia di fare" che speriamo siano contagiosi». Per quattro serate, alla consueta movida con musica su due palchi distinti, si uniscono una serie di attrazioni cui collaborano esercizi commerciali e associazioni del territorio. Giovedì 11 si parte alle 20.30 con il concerto che il pianista leffese Luciano Lanfranchi offre alla cittadinanza in piazzetta Servalli. In piazza Libertà si esibiranno invece i giovani di Peia con l'esilarante «Zeling dei Poveri». Venerdì tocca alla cantante Nagaila e al quartetto bresciano Slick Steve and the gangsters. Sabato dalle 19 a notte fonda, si alterneranno il polistrumentista Diego Deadman Potron, il gruppo Soul&Pepe Blues di Penelope Pezzotta e «Little Taver and his crazy alligators», noto ai più per il ruolo nel film «Radiofreccia» di Luciano Ligabue. Domenica gran chiusura con Der Folk Ofen ed i Revolvers, la tribute band dei Beatles.

«Quest'anno - aggiunge Fabio Brignoli - il tema forte è legato alla Street Art. Lungo le vie del centro dieci writers si ritroveranno per un contest, sfidandosi con opere su pannelli… all'ultima bomboletta. Il pubblico potrà votare i lavori realizzati in presa diretta. I migliori saranno premiati domenica».

Nell'auditorium Pezzoli è aperta la mostra dedicata all'indimenticato campione di sci Fausto Radici, mentre in piazza Libertà e al cineteatro Centrale il «Summerpub» e lo stand «Stuzzicando», proporranno specialità enogastronomiche e spuntini gustosi.

«Torna anche il Luna Park on the road - sottolinea Andrea Pezzoli - con postazioni in tutto il percorso della festa. In via Mosconi verrà allestito il calciobalilla umano a cinque giocatori, cui si aggiungeranno il truccabimbi, l'esibizione del gruppo circense Pirouette Ensemble, la giocoleria del mago Celestino e l'esibizione di slacklining, l'equilibrismo sulla corda».

Una decina di associazioni apriranno stands in un'apposita area, mentre in piazzetta Servalli sarà la Squadra Antincendio Protezione Civile a proporre una mostra fotografica che ricorda i 20 anni di attività. Il programma completo è disponibile su www.leffegiovani.org

© riproduzione riservata

Ore 6.32, sveglia col terremoto: avvertito distintamente in Romagna

Terremoto 11 luglio mattina 3.9 richter 6.32

Forlì Today.it

""

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Ore 6.32, sveglia col terremoto: avvertito distintamente in Romagna

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 6.30 circa di giovedì 11 luglio nel forlivese. Una 'sveglia' sicuramente poco gradita per molte persone che, spaventate, sono scese in strada.

Redazione 11 luglio 2013

[Tweet 3](#)

Storie Correlate Forte scossa di terremoto in tutto il Nord Italia: avvertita anche in Romagna 20 maggio 2012, un anno fa il terremoto che sconvolse l'Emilia Torna a tremare la terra in Appennino: magnitudo 2.2 Richter Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 6.32 di giovedì 11 luglio nel forlivese. Una 'sveglia' sicuramente poco gradita per molte persone che, spaventate, sono scese in strada. Il sisma ha avuto una magnitudo di 3.9 sulla scala Richter, ad una profondità di 8.3 km. L'epicentro è stato localizzato nell'appennino cesenate tra Bagno di Romagna e Verghereto. Il sisma, localizzato nel distretto sismico del Montefeltro, è stato sentito distintamente anche in tutte le vallate fino a Forlì e Cesena, e anche in Toscana (provincia di Arezzo).

Nella stessa zona, circa mezzora più tardi, gli strumenti dell'Ingv hanno registrato un'altra scossa, questa volta più debole: magnitudo 2.5 alle 7.01, localizzata ad una profondità di 9.6 chilometri. Poco dopo (7.13) altra scossa di 2.4 Richter alla stessa profondità. Ma la terra non ha messo di tremare per tutta la giornata, con 29 scosse di magnitudo superiore al secondo grado della scala Richter: le più intense, di magnitudo 3.2, sono state registrate alle 14.08 e alle 16.45, localizzate rispettivamente ad una profondità di 7,4 e 11,1 chilometri.

> L'ESPERTO: "SEQUENZA SISMICA NELLA NORMA"

*La Romagna trema***Forli24ore.it**

"La Romagna trema"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Inviato da R1 [1] il Gio, 07/11/2013 - 07:40

La Romagna trema

Una Scossa delle 3.9 grado della scala Richter sveglia i Verghereto e Bagno di Romagna

[2]

11 luglio 2013 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | BAGNO DI ROMAGNA - VERGHERETO -
Terremoto, scossa del 3.9 grado percepito questa mattina intorno alle 6.32 (ora italiana).

Il Sisma è stato localizzato nel distretto sismico del Montefeltro e l'epicentro fissato tra Bagno di Romagna e Verghereto. L'energia si è sviluppata ad una profondità di 7.1 km e la scossa è stata percepita fino a Santa Sofia, Sarsina.

Il sisma è stato chiaramente sentito dalla popolazione e numerose sono state le chiamate arrivate al centralino dei Vigili del Fuoco.

La Protezione Civile, pronta ad intervenire, ha comunque smorzato i toni: al momento non si sarebbero rilevati danni a cose o persone.

La tensione rimane comunque alta visto che la scossa ha avuto un seguito di altri fenomeni accertati alle 7.11, alle 7.13 alle 7.19 di questa mattina, tutti compresi tra il 2.0 e il 2.4 gradi della scala Richter. Il distretto sismico del Montefeltro è costellato da piccoli e microfenomeni che questa mattina si sono verificati una sequenza che davvero non permette di abbassare la guardia.

Incidente in canoa, morto francese

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Incidente in canoa, morto francese"

Data: **12/07/2013**

[Indietro](#)

Incidente in canoa, morto francese

Caduto a Pre'-Saint-Didier e trascinato a valle da corrente

(ANSA) - MORGEX (AOSTA), 11 LUG - Un canoista francese è morto oggi pomeriggio a causa di un incidente nella Dora Baltea. E' avvenuto a Pre'-Saint-Didier, ma il corpo della vittima è stato estratto dall'acqua qualche chilometro piu' a valle, a Morgex.

Sul posto è intervenuto il 118 con l'elicottero della protezione civile valdostana che hanno tentato a lungo la rianimazione.

Secondo quanto si è appreso il canoista stava scendendo con un gruppo di connazionali quando la canoa si è rovesciata.

11 Luglio 2013

oltre 7 milioni per i beni culturali feriti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Oltre 7 milioni per i beni culturali feriti

Ok della Regione a 27 opere di restauro nella Bassa terremotata. Mix di aiuti a fondo perduto e finanziamenti agevolati di Francesco Abiuso w MANTOVA Oltre sette milioni di euro a beneficio del patrimonio culturale del Mantovano terremotato. È ricca la dote stanziata dalla Regione, attraverso l'assessorato alle Culture, Identità e Autonomie guidato da Cristina Cappellini. Grazie a questi finanziamenti, in parte a fondo perduto, in parte da rimborsare in 15 anni a condizioni agevolate, sarà possibile procedere con i restauri e il consolidamento post-terremoto di quasi una trentina di monumenti, tra chiese e edifici di valore storico-culturale di primo piano come la Galleria degli Antichi di Sabbioneta. «All'inizio di questa settimana abbiamo firmato il decreto spiega alla Gazzetta l'assessore regionale sono contenta del fatto che, in tempi rapidi rispetto all'apertura del bando, l'iniziativa abbia ottenuto molti riscontri da parte dei territori colpiti. Abbiamo finanziato tutti gli interventi candidati». L'arrivo di questi soldi sarà annunciato ufficialmente dalla Cappellini in una visita istituzionale in programma sabato nella Bassa Mantovana colpita dal sisma. L'assessore regionale, che sta compiendo un tour delle province lombarde (l'iniziativa è stata chiamata Culture in cammino) sarà alle 10-10.30 a San Benedetto Po, poi a Moglia (in particolare a Bondanello) e quindi a Sabbioneta. I sette milioni e 300mila euro, distribuiti su 27 interventi, sono stati stanziati attraverso il Fondo di rotazione per interventi di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale ricadenti nei territori comunali lombardi colpiti dal sisma del maggio 2012, istituito ad hoc dalla Regione a inizio anno. Nell'elenco degli interventi finanziati (che pubblichiamo integralmente qui accanto) figurano i cantieri di riparazione delle chiese di Suzzara, Villa Poma, Sermide, Borgoforte, Viadana, Serravalle, Sustinente, Pegognaga, Pomponesco, Gonzaga. Ma anche le opere di restauro dei municipi lesionati di Ostiglia e Serravalle. Due interventi riguardano anche la zona del vicino Cremonese: Casalmaggiore e Casteldidone. Ogni richiesta di finanziamento è stata valutata e alla fine è stata stilata una graduatoria. Calcolata la quota di spesa ammessa al contributo, si è proceduto a stimare i due tipi di finanziamento: quello a fondo perduto (pari al 25% delle spese ammesse), e quello a rimborso (pari al 75%). I soldi verranno erogati dalla Finlombarda, finanziaria della Regione. Entro trenta giorni dalla data della pubblicazione del decreto sul Burl, i soggetti beneficiari del contributo dovranno inviare la dichiarazione di accettazione dei fondi. Entro 180 giorni dalla stessa data, si dovrà dare inizio ai lavori, che dovranno essere conclusi entro tre anni (salvo la possibilità di ottenere dilazioni). Insomma, un aiuto in più per lasciarsi alle spalle il terremoto e i suoi danni. Sommando i contributi dei singoli interventi, si arriva a un totale di oltre un milione e 800mila euro di contributi a fondo perduto, e a oltre cinque milioni e mezzo di euro come contributi da rimborsare in quindici anni.

palidano, via ai lavori al tetto della palestra e al cimitero

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/07/2013

Indietro

Gonzaga

Palidano, via ai lavori al tetto della palestra e al cimitero

GONZAGA (Palidano) Il cimitero e la palestra comunale. Due punti cardinali nella geografia di Palidano, che aspettava i cantieri da tempo. Da prima che il terremoto rovesciasse l'agenda delle priorità. Adesso gli operai sono al lavoro sul tetto della palestra, sede dell'associazione Polisportiva palidanese e luogo d'aggregazione più largo (ci si apparecchiano anche le feste di compleanno dei bimbi). Il costo stimato dell'intervento, che prevede il rifacimento integrale della copertura (coibentazione compresa), è di 36mila euro. La spesa è a carico del Comune, che nei mesi scorsi era già intervenuto a sanare le ferite superficiali aperte dal sisma. Il lavoro si annuncia rapido, il cantiere dovrebbe sbaraccare entro la fine di luglio. A breve partiranno anche i lavori di riqualificazione del cimitero, particolarmente attesi e sollecitati dalla gente di Palidano: l'intervento prevede la realizzazione di un vialetto interno, con tanto di cordolatura in cemento e pavimentazione in mattoncini, e di una fognatura per evitare che con la pioggia arrivino anche le pozzanghere. Costo stimato, 33 mila euro (sempre dalle casse del Comune). Soddisfatto il sindaco Claudio Terzi, che riferisce del rinnovato cemento tra le tante anime della comunità. I lavori alla palestra e al cimitero si sommano alla messa in sicurezza del campanile della chiesa di San Sisto II Papa e Martire, che ha incassato il sì del commissario per il terremoto al finanziamento da 97mila euro. La consegna è prevista per la fine del mese.

ROMA - L'accelerazione della Cassazione sul processo Mediaset terremota la maggioranza e fa tremare,...

Gazzettino, Il

""

Data: 11/07/2013

Indietro

Giovedì 11 Luglio 2013,

ROMA - L'accelerazione della Cassazione sul processo Mediaset terremota la maggioranza e fa tremare, per la prima volta, sul serio, il governo. Il Pdl rinuncia all'Aventino ma blocca per un giorno (la richiesta era di uno stop per tre giorni) i lavori delle Camere, minacciando nuove azioni di guerriglia in difesa del Cavaliere.

Una tensione che di riflesso travolge anche il Pd, dove - dopo il sì nel voto sull'Aventino del Pdl - crescono i malumori verso le larghe intese: l'ok allo stop per un giorno spacca i dem con i renziani all'attacco. «A furia di tirare, la corda può spezzarsi», è l'altolà di Guglielmo Epifani che dà voce alla preoccupazione del premier Enrico Letta e del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Silvio Berlusconi resta in silenzio per tutta la giornata. Ma il Pdl, con poche eccezioni tra falchi e colombe, non ha intenzione di subire la decisione della Suprema Corte di anticipare al 30 luglio l'udienza del processo. Prima annuncia il *forfait* al vertice di maggioranza, previsto nel pomeriggio a Palazzo Chigi, sulle questioni economiche e fiscali. E, mentre i parlamentari disertano i lavori in commissione, i capigruppo Pdl chiedono, nonostante il nient del Pd, il blocco dell'Aula per tre giorni. «Indignato» si professa Angelino Alfano, vicepremier e segretario Pdl, da tempo nel mirino dei falchi del partito che vorrebbero convincere Berlusconi a tornare alle urne.

Il governo, ufficialmente, punta a tenere separate le tensioni politiche dall'attività dell'esecutivo. «Continuiamo a fare il nostro lavoro fino a quando ce lo fanno fare» è la realistica ammissione del ministro Graziano Del Rio. Ma i venti di crisi soffiano e, per cercare di evitare il punto di non ritorno, il ministro Dario Franceschini fa la spola tra Camera e Senato per arrivare ad una mediazione. Alla fine il Pdl mitiga le minacce e chiede un giorno di stop per svolgere le assemblee dei gruppi e, in serata, il vertice a Palazzo Grazioli.

Silvio Berlusconi è di umore nero e a poco servono le assicurazioni del presidente della Cassazione Giorgio Santacroce. «Non c'è nessun accanimento», assicura criticando l'uso di «un linguaggio poco consona ad una democrazia».

Il caos in Aula, alla Camera come al Senato, esplose al momento del voto sulla sospensione: a Palazzo Madama i grillini si tolgono la giacca per protesta e alla Camera è bagarre tra M5S e Pd al grido di «buffoni» e risse sfiorate. Tanto che la presidente Laura Boldrini è costretta a sospendere la seduta. «Usciamo da questo posto fetido» ordina ai colleghi l'ex capogruppo Roberta Lombardi. E parte quello che forse è il primo sit in di parlamentari nella storia davanti al Palazzo. Una sessantina di onorevoli grillini si siedono a terra, davanti all'ingresso principale, zona vietata alle proteste. Ma la polizia in borghese ha potuto solo constatare che si trattava di deputati e senatori in carica e come tali avevano il "diritto" di restare dov'erano per meno di un'ora.

Beppe Grillo, reduce dall'incontro con il Capo dello Stato, dice di essere l'unica sponda «alla gente che vuole prendere i fucili», vorrebbe il conto alla rovescia per il governo. La maggioranza, però, vacilla da sola, al di là del M5S.

Il Pd, già in piena tensione congressuale, va in frantumi sul voto favorevole alla sospensione chiesta dai berlusconiani: una ventina di deputati, tra cui Rosy Bindi e Pippo Civati, si astengono ma sono renziani a denunciare «il suicidio politico» del partito per una scelta inspiegabile agli elettori. Attacchi che spingono Epifani a mettere in guardia il Pdl dai rischi di una crisi di governo «se non si tengono rigorosamente distinti» i piani giudiziari e parlamentari. Ma che rivelano il crescente malessere dei democratici verso le larghe intese e aumentano i sospetti dell'ala governativa sulle reali intenzioni di Matteo Renzi.

Una situazione che potrebbe diventare esplosiva se nei prossimi giorni il Pdl continuerà con la linea dura. Letta e Napolitano, alla fine di una giornata lunghissima, sperano che abbia effetto il lavoro delle diplomazie e che la situazione possa tornare più tranquilla visti i numerosi dossier che il governo deve affrontare.

Incendio all'"Oasi": condannato l'algerino**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

L'ATTENTATO L'incendio all'"Oasi" è stato inscenato la notte del 28 settembre

Lino Lava

Incendio all'"Oasi":

condannato l'algerino

Giovedì 11 Luglio 2013,

Anche l'algerino Mohamed Beneuza, quarantatreenne, ha saldato il conto dell'attentato incendiario al chiosco l'"Oasi" di Sarmeola. È stato giudicato con il rito abbreviato dal giudice dell'udienza preliminare Domenica Gambardella ed è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione. Mentre i due complici Antonio Chinello, quarant'anni, e Stefano Bassan, trentanovenne, entrambi residenti a Due Carrare, sono già usciti di scena con il patteggiamento. I due avevano concordato rispettivamente tre anni e due anni e mezzo di reclusione.

L'ultimo a finire nell'inchiesta è stato Filippo Peraro. Il gestore dell'"Oasi" è stato arrestato in maggio con l'accusa di aver fatto incendiare il locale per intascare i soldi dell'assicurazione e andarsene all'estero.

L'accusa è molto dura nei confronti dell'ex gestore dell'"Oasi". Dalle intercettazioni telefoniche gli inquirenti hanno appreso che Filippo Peraro stava avviando un procedimento civile nei confronti del perito informatico Claudio Zacchia e del commercialista Victor Zorzetto, arrestati il 28 marzo scorso in quanto coinvolti nell'incendio, per chiedere il sequestro cautelare dei loro beni. Insomma, secondo l'accusa, Filippo Peraro avrebbe una "personalità infida". Voleva soldi per andarsene via. Filippo Peraro, secondo gli inquirenti, aveva dato mandato a Claudio Zacchia di trovare una persona disposta a incendiare il chiosco secondo un piano che lui aveva disposto. E Zacchia aveva avuto come intermediario Zorzetto, il quale gli aveva presentato Stefano Bassan, il trentanovenne di Due Carrare, autore materiale dell'incendio con Antonio Chinello e Mohamed Beneuza. In particolare il professionista di Montegrotto avrebbe proposto a Bassan un "facile lavoretto". Ed è nello studio di Zorzetto che l'autore materiale dell'attentato avrebbe conosciuto il sedicente "Luca", poi individuato dai carabinieri in Claudio Zacchia. Quest'ultimo gli aveva prospettato la possibilità di incendiare il chiosco di Sarmeola in cambio di un compenso di mille euro. Bassan e Zacchia si sarebbero incontrati cinque o sei volte al centro commerciale "Le Brentelle" e anche al casello autostradale di Terme Euganee.

|cv

PASIANO- (mi.pi.) La sezione Avis ha programmato per domenica, con inizio alle 8.30 e fino al tramonto...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 11/07/2013

[Indietro](#)**Giovedì 11 Luglio 2013,**

PASIANO- (mi.pi.) La sezione Avis ha programmato per domenica, con inizio alle 8.30 e fino al tramonto, lungo il fiume Fiume, in Via Molini, una giornata dedicata allo sport denominata "Canoe e barche". L'evento ha l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza all'importanza del dono del sangue, proponendo, con il gruppo sportivo di Montereale, una giornata alternativa durante la quale sarà possibile navigare un tratto del fiume sia con le barche a motore che con imbarcazioni a remi e al tempo stesso promuovere le finalità dell'Avis. Durante la giornata bambini e adulti, con il supporto di esperti, potranno cimentarsi in questo sport. Alla realizzazione della manifestazione partecipano il Gruppo giovani Avis regionale, il Maggio Pasianese, la Croce rossa italiana, la Polisportiva Montereale, nonché la Protezione civile comunale di Pasiano con le proprie imbarcazioni a motore. L'iniziativa sportiva gode del patrocinio del Comune.

Victor punta su sport e negozi aperti**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

IL CENTRO

si anima nei giovedì di luglio

CENTRO CHIUSO ALLE AUTO

Victor punta su sport e negozi aperti

Giovedì 11 Luglio 2013,

VITTORIO VENETO - Appuntamento questa sera, dalle 21, con il secondo appuntamento di «Vittorio Veneto ViVe di Sera» in centro città. La serata è dedicata allo sport, dalle arti marziali all'atletica, ma ci sarà anche musica, negozi aperti e animazione. Presente con una corsa dimostrativa la Scuola di Maratona, mentre i volontari della pubblica assistenza Prealpi Soccorso onlus allestiranno uno stand informativo per illustrare le attività, dal soccorso sanitario agli interventi di protezione civile, che svolgono sul territorio. Stasera centro vietato alle auto fino a mezzanotte.

Fienile a fuoco: morti polli e conigli**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

PIEVE DI SOLIGO

Fienile a fuoco: morti polli e conigli

Giovedì 11 Luglio 2013,

PIEVE DI SOLIGO - (f.fi.) Hanno lavorato diverse ore i vigili del fuoco con diverse autopompe per aver la meglio su un incendio scoppiato ieri mattina nel fienile di un'azienda agricola di un privato in via Montegrappa, vicino alla Nostra Famiglia a Barbisano. L'incendio si è sviluppato per cause accidentali. Salve le due mucche, morti conigli e pollame. Distrutti circa 400 quintali di fieno. La stalla è inagibile. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza lo stabile danneggiato e smassato il tutto il fieno per spegnere tutti i focolai sino al tardo pomeriggio.

Fiamme fuori da un deposito pompieri al lavoro per un'ora**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

FIUMICELLOFiamme fuori da un deposito
pompieri al lavoro per un'ora**Giovedì 11 Luglio 2013,****FIUMICELLO - Materiale a fuoco ieri mattina all'esterno del deposito di un'impresa di costruzioni in via XXV aprile a Fiumicello. L'allarme è scattato intorno alle 9.30. L'incendio è stato domato nel giro di circa un'ora grazie al lavoro dei vigili del fuoco di due squadre del distaccamento di Fiumicello. Fuori dalla struttura erano depositati bancali di legno, spezzoni di tubazioni in polietilene e poliuretano, a quanto riferito.****Ma - sempre a quanto riferito - c'era anche una bombola di gpl, che, a causa dell'incendio, si era riscaldata: i pompieri hanno dovuto raffreddarla per evitare il rischio che potesse esplodere. Un pericolo, fortunatamente, sventato. Il materiale sistemato fuori dal deposito, sempre a quanto si è potuto apprendere, era già destinato allo smaltimento.**

Fiamme a bordo del pullman Actv della linea 45**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

PRINCIPIO D'INCENDIO

Fiamme a bordo del pullman Actv della linea 45

Giovedì 11 Luglio 2013,

Brutta avventura per alcuni passeggeri mestrini, che verso le 15.30 di ieri pomeriggio si trovavano a bordo dell'autobus della linea 45 partito da via Monte Cervino e diretto a Ca' Noghera. Improvvisamente si è scatenato un principio d'incendio sul pullman che in quel momento si trovava all'altezza delle officine aeronavali dell'aeroporto di Tessera. Dal vano motore hanno iniziato ad uscire delle fiamme, accompagnate da fumo scuro molto intenso. I passeggeri sono stati fatti scendere e invitati ad aspettare la corsa successiva, mentre l'autobus è stato portato in deposito per le riparazioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti del reparto motorizzato della polizia municipale.

Recoaro Frana Rotolon, "palestra" per la protezione civile**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 11/07/2013

Indietro

Recoaro Frana Rotolon, "palestra" per la protezione civile

Hanno preso il via i "campi avventura" per aspiranti volontari. Reclutati 35 ragazzi da scuole di tutto il Veneto

Giovedì 11 Luglio 2013,

La frana del Rotolon come palestra per gli aspiranti volontari della Protezione Civile. Trentacinque ragazzi dai 10 ai 13 anni, «reclutati» in tutte le scuole del Veneto, hanno dato il via oggi a Recoaro Terme al primo dei tre «Campi Avventura» di Protezione civile che si tengono sino ai primi di agosto in Veneto su iniziativa della Regione, che li ha finanziati su proposta dell'assessore Daniele Stival, per avvicinare le giovani generazioni alla cultura e conoscenza della protezione civile, dando loro una formazione conoscitiva di base nel corso di una settimana di vita in comune accompagnati da esperti e volontari del settore. «La frana del Rotolon - ha ricordato ricorda Stival - è stato uno dei punti più critici e preoccupanti in occasione delle alluvioni che hanno colpito recentemente il Veneto. Vederla da vicino, istruiti dagli esperti e dai volontari, sarà per i ragazzi particolarmente significativo e istruttivo per capire toccando con mano la fragilità di un territorio e i problemi che ne possono derivare per la sicurezza delle popolazioni. Credo non ci sia modo migliore per avvicinare i giovani e giovanissimi al cuore della protezione civile, alla conoscenza dl territorio e dei suoi pericoli, alle pratiche d'intervento, dalle più banali come una telefonata d'allarme alle più complesse come lo spegnimento di un incendio, l'assistenza a persone ferite, o a cittadini colpiti da una calamità, sia essa un'inondazione, come una frana o un terremoto».

Imprenditori in soccorso, trovati i soldi per l'iscrizione**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 11/07/2013

Indietro

VICENZA CALCIO Cunico ora sorride

Imprenditori in soccorso,
trovati i soldi per l'iscrizione**Giovedì 11 Luglio 2013,****Il Vicenza ce l'ha fatta. Una speranza divenuta certezza ieri pomeriggio, con una nota ufficiale del club sottotitolata «Buone notizie sul fronte dell'iscrizione del Vicenza Calcio al campionato di Lega Pro».****Ecco il testo: «Gli incontri che si sono svolti con diversi imprenditori hanno dato l'esito sperato. Sono state infatti reperite le risorse per fronteggiare le necessità finanziarie legate all'iscrizione del Vicenza Calcio al prossimo campionato, nonché quelle atte ad espletare gli obblighi imposti dalla categoria di appartenenza».****«Sono molto soddisfatto - il commento a caldo del presidente Tiziano Cunico - perché sono riuscito a far comprendere l'importanza e la necessità di unire le forze in questo grande momento di difficoltà, a sostegno del nostro amato Lane. Possiamo ora ripartire e iniziare a scrivere l'oramai imminente stagione sportiva 2013-2014. Tra poco inizia il calcio giocato, i tifosi, le istituzioni e la città meritano un sincero plauso per la pazienza dimostrata. Il Vicenza Calcio potrà ora portare a termine le impellenti operazioni di mercato e il completamento della rosa».****Cosa ha portato alla svolta?****«I dodici incontri che ho avuto con vari imprenditori: tra tanti alcuni più sensibili hanno creduto in me ed hanno deciso di aiutarci».****Con quali modalità?****«Con un prestito che verrà restituito loro non appena tornerà la vecchia fideiussione per la serie B, tra una decina di giorni. Per quanto riguarda l'iscrizione, i soldi sono già in banca, entro venerdì verrà versata la fideiussione e saranno pagati gli stipendi».****Quali saranno le prossime mosse?****«La scelta dell'allenatore e la data del ritiro (a metà della prossima settimana, ndr). Poi si proseguirà con le trattative già esistenti e quelle nuove che si stanno avvicinando».****Per il tecnico, ai nomi già noti si è aggiunto quello di Attilio Tesser.****La prima uscita ufficiale è prevista lunedì 22 luglio a Pinzolo contro l'Inter e sarà seguita pare da un'altra amichevole di lusso con il Napoli a Dimaro.**

© riproduzione riservata

Incendio durante i restuari, fiamme e paura a Rialto: un intossicato/ Foto

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **12/07/2013**

[Indietro](#)

11-07-2013 sezione: NORDEST

Incendio durante i restuari, fiamme
e paura a Rialto: un intossicato/ Foto

Il rogo si è sviluppato dal tetto di un palazzo di 5 piani in calle dell'Orso, una densa colonna di fumo ha spaventato i residenti

VENEZIA - Un incendio si è sviluppato, durante lavori di restauro al tetto, in una palazzina di cinque piani in pieno centro storico a Venezia nel tardo pomeriggio. Nell'incendio dell'appartamento, in calle dell'Orso, a due passi da Rialto, - secondo i vigili del fuoco - una sola persona, un pensionato, è rimasta leggermente intossicata dalle esalazioni di monossido.

L'immediato intervento dei pompieri ha permesso di circoscrivere subito le fiamme che hanno comunque destato un certo allarme anche per la densa colonna di fumo che si è alzata sulla zona. Sono stati poi effettuati accurati controlli per mettere in sicurezza la palazzina e scongiurare che vi fossero altri focolai latenti.

Alpi Apuane e terremoto, appello del CNSAS: evitare le escursioni in grotta

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alpi Apuane e terremoto, appello del CNSAS: evitare le escursioni in grotta"

Data: 12/07/2013

Indietro

Alpi Apuane e terremoto, appello del CNSAS: evitare le escursioni in grotta

Prosegue lo sciame sismico in Garfagnana e Lunigiana, e, anche se le scosse sono di lieve entità, trovarsi nella pancia della terra quando tutto scuote, può essere molto pericoloso. Lo fa presente il Soccorso alpino e Speleologico toscano (SAST), che invita a rimandare le escursioni sotterranee a tempi migliori

Giovedì 11 Luglio 2013 - Attualità -

La terra trema ancora in Lunigiana e Garfagna, per effetto dello sciame sismico seguito alla prima forte scossa di MI 5.2 del 21 giugno scorso. E' una cosa normale, che dovrebbe scemare, prima o poi, ma quando terminerà del tutto è impossibile stabilirlo.

La vita quotidiana e tutte le attività connesse, a Massa e Lucca, le due provincie interessate dallo sciame, stanno procedendo abbastanza regolarmente al momento, ma ci sono attività che, in presenza di movimenti tellurici, è decisamente meglio non affrontare o farlo con tutta la prudenza necessaria e forse anche di più.

Una di queste attività sono le escursioni in grotta, ma anche le normali escursioni sulle Alpi Apuane.

Mario Cecchi, responsabile del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS - SAST) toscano avverte: "In grotta i terremoti, come hanno fatto per millenni e per altrettanti continueranno a farlo, 'assestano ed equilibrano' il nostro amato ambiente sotterraneo, ma vi garantisco che trovarsi là sotto, quando si verifica quel tipo di lavoro, non è cosa affatto piacevole".

Quindi per 'non andarsi a cercar grazie storte', come dice il saggio proverbio, meglio sarebbe desistere dall'affrontare percorsi sotterranei in questo periodo, consapevoli soprattutto del rischio non solo per la nostra vita ma anche quella del soccorritore (volontario) chiamato a recuperare dalla pancia della terra.

Cecchi comunque fornisce alcune indicazioni, a cui attenersi sempre quando si compiono escursioni in grotta, e a maggior ragione in questo periodo:

1. Comunicare sempre la destinazione dell'uscita e, con un'approssimazione non troppo abbondante, l'ora prevista del fine escursione. Se non lo si fa, si rischia di sperimentare sulla propria pelle il terribile significato del termine "angoscia". Un ritardo di 45 minuti può essere considerato accettabile, oltre questo termine è bene che chi vi aspetta cominci a preoccuparsi: pertanto è essenziale che, se il ritardo è causato da un rallentamento e non da un incidente, qualcuno del gruppo esca a dare notizie.
2. Come allertare il soccorso: se non si dispone dei numeri specifici del soccorso speleologico, chiamare un numero di un qualsiasi membro del CNSAS, dal momento che la macchina si mette comunque in moto automaticamente. Se non si dispone di tali numeri, allertare il 118 specificando la necessità di un intervento del CNSAS (la telefonata di solito è registrata), che ha tutti i numeri del CNSAS.
3. In caso di condizioni meteorologiche avverse (le previsioni oggi sono decisamente attendibili) rimandare l'uscita a tempi migliori... (le grotte possono aspettare, la nostra sicurezza no).

red/pc

Terremoto, forte scossa in Emilia Romagna: alle 6.32 la terra trema con magnitudo 3.9

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Terremoto, forte scossa in Emilia Romagna: alle 6.32 la terra trema con magnitudo 3.9"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, forte scossa in Emilia Romagna: alle 6.32 la terra trema con magnitudo 3.9

Numerose le scosse a distanza di pochi minuti

BOLOGNA (11 luglio 2013) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 ha investito il distretto sismico di Montefeltro, in Emilia Romagna. Il sisma è stato registrato questa mattina alle 6.32 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma si è sprigionato a una profondità di 8,3 chilometri, con epicentro vicino ai comuni di Bagno di Romagna e Verghereto, ed è stato avvertito dalla popolazione. Non risultano danni. Numerose le scosse a distanza di pochi minuti, tutte di magnitudo inferiore alla prima e con epicentro in prossimità della provincia di Forlì-Cesena, Bagno di Romagna e Verghereto.

Protezione civile, lezione a 40 ragazzi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/07/2013

Indietro

Protezione

civile, lezione

a 40 ragazzi

e-mail print

giovedì 11 luglio 2013 **PROVINCIA**,

La Protezione civile diventa avventura con i campi organizzati dalla Regione per i ragazzi. Ieri in prossimità dell'area Rotolon è arrivata una quarantina di ragazzi tra i dieci e i tredici anni, già selezionati in varie scuole del Veneto.

L'iniziativa si è sviluppata in tre sessioni, iniziando da Monteviale, alla base scout Ugo Ferrarese di Costigiola, dove da domenica i ragazzi si sono radunati. I campi avventura sono organizzati e finanziati dalla Regione su proposta dell'assessore Daniele Stival «per avvicinare le giovani generazioni alla cultura e alla conoscenza della Protezione civile - ha precisato Stival - dando loro una formazione di base nel corso di una settimana vissuta insieme, con la presenza di esperti e volontari del settore». La conclusione del progetto ieri ai piedi della frana del Monte Rotolon, alla presenza dell'assessore regionale e delle autorità locali, per la consegna dei diplomi. L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotolon, spenta la metà dei sensori

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

RECOARO. È scaduta la convenzione tra Regione, Comune, Cnr e Università di Firenze per la gestione del sistema di monitoraggio della frana

Rotolon, spenta la metà dei sensori

Luigi Centomo

Oggi a Venezia è in programma un incontro sulla questione L'assessore Stival conferma: «Vogliamo rinnovare l'accordo»

e-mail print

giovedì 11 luglio 2013 **PROVINCIA**,

I ragazzi al "Campo avventura" della Protezione civile. FOTO CENTOMO| La squadra ... Scade la convenzione tra gli enti preposti al controllo del territorio (Regione, Comune, Cnr e Università di Firenze) e si spengono metà dei sensori sulla frana del Rotolon a Recoaro. Oggi a Venezia è in programma un incontro preliminare per capire se la convenzione può essere sottoscritta di nuovo con le stesse condizioni, oppure se sia necessario modificarla. Ma non ci sono indicazioni sui tempi per il ripristino della strumentazione.

La frana è quindi sguarnita di quella sistema di osservazione articolato e ampio che dava la sicurezza di poter vedere per tempo eventuali problemi delle sorgenti dell'Agno e del Rotolon.

L'assessore regionale alla Protezione civile, Daniele Stival, ieri a Recoaro per i "Campi avventura", ha parlato anche della concretezza dei sistemi messi in atto per difendere le popolazioni che da sempre convivono con la "frana rossa" (questo il significato dal cimbro di Rotolon). Quando alla convenzione, l'assessore ha espresso l'intenzione di rinnovarla, anche se bisogna trovare le risorse economiche: «Ma abbiamo tempo fino a ottobre, quando ci saranno i maggiori rischi legati al clima».

Al cospetto della montagna che include le guglie frastagliate e lo squarcio del Rotolon, evidente per una vistosa erosione, hanno tenuto banco i temi del volontariato e degli interventi di competenza, in caso di emergenza.

«Su questo fronte - ha commentato Alberto Pianalto, che ha coordinato il piano di protezione civile - gli impegni della Regione, del Comune e delle associazioni di volontariato sono stati costanti, hanno anche sperimentato le possibilità di trovare le vie di fuga, mediante esercitazioni, che hanno dato esito favorevole».

In occasione dell'ultima frana del Rotolon, alla fine del 2009, l'evacuazione è stata evitata grazie alla disponibilità degli abitanti, pronti ad imboccare i percorsi e intraprendere i comportamenti adeguati.

Il coordinatore Pianalto conferma che, con la scadenza della convenzione, metà dei circa cinquanta apparati installati sulla frana sono fermi.

Nel torrente vi sono quattro rilevatori, mentre nella frattura più in alto, punto cardine della sicurezza, sei estensimetri sono orientati in modo tale da raccogliere il segnale proveniente da una quarantina di "mire".

I sensori ancora attivi vengono comunque tenuti sotto controllo dal Cnr e dall'Università di Firenze per intervenire in caso di anomalie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, danni per 3 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

MONTEBELLO/ZERMEGHEDO. A metà di maggio il rio Rodegato è uscito dagli argini allagando le zone industriali

Alluvione, danni per 3 milioni

Matteo Guarda

Due aziende hanno denunciato un milione di euro ciascuna I sindaci: «Prioritari i 4 invasi per prevenire altre emergenze»
e-mail print

giovedì 11 luglio 2013 **PROVINCIA**,

Pulizie dopo l'alluvione alla camiceria artigiana Selbi di Montebello| La zona industriale ... Ammontano a quasi 3 milioni e mezzo di euro i danni complessivi per l'esonazione del Rio Rodegato, che a metà maggio ha sommerso le zone industriali di Montebello e Zermeghedo.

Un evento che non era mai accaduto prima: ora è arrivata la quantificazione precisa dei danni. Sono una quarantina in tutto i soggetti colpiti tra aziende, famiglie e gli enti pubblici che hanno presentato la domanda agli uffici tecnici per essere ammessi a ricevere l'indennizzo da parte della Regione, che ha già riconosciuto lo stato di calamità naturale.

MONTEBELLO. Il maggior numero di richieste e gli importi più consistenti provengono da Montebello per una cifra che si aggira poco al di sotto dei 2 milioni e 900 mila euro. Le imprese che hanno visto i capannoni allagati e i macchinari sommersi e hanno dovuto interrompere la produzione sono state una quindicina, per danni calcolati in 2 milioni e 423 mila euro. Un paio di aziende hanno denunciato danni pari a circa 1 milione di euro ciascuna. Ci sono state poi 17 domande da parte di privati cittadini che lamentano danni alle abitazioni per 328 mila euro e nella fila dei richiedenti si è messo anche il Comune che, tra spese sostenute per gli interventi immediati effettuati in zona durante l'emergenza e nei giorni successivi e i danni diretti, ne ha per 120 mila.

«Ci auguriamo ora che la Regione possa accogliere quante più domande e importi possibili e in tempi che speriamo rapidi - commenta il sindaco di Montebello, Fabio Cisco -. Lo stesso Comune ha dovuto far fronte subito a delle spese per l'emergenza e questo pesa sulle casse e sui programmi comunali. Su altro fronte ci siamo già attivati con il Consorzio Alta Pianura Veneta per trovare la soluzione migliore affinché quanto accaduto a causa del Rodegato non si ripeta più».

ZERMEGHEDO. A Zermeghedo è andata meglio, si fa per dire, con "solo" 550 mila euro di danneggiamenti. Qui a far domanda sono state solamente una decina di imprese; nessuna famiglia e nemmeno il Comune ha presentato danni a beni di proprietà comunale. Sarà poi compito della Regione vagliare le domande raccolte e inviate dai Comuni in base alle pezze giustificative e stabilire la percentuale di indennizzo.

«Già all'epoca della stesura del Pati, il piano di assetto intercomunale - conferma il sindaco di Zermeghedo, Giuseppe Castaman - era stata indicata la priorità della realizzazione di 4 invasi in aree golenali per le piene del Rodegato, ma ora queste sono diventate assolutamente necessarie e ci siamo messi all'opera per cercare le risorse, specie se si pensa che mentre i danni dell'inondazione ammontano a circa 3 milioni e mezzo di euro, quelli per vedere finiti i lavori di messa in sicurezza idraulica sono stimati attorno ai 5 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casse di plastica a fuoco Titolare salva l'azienda

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

GAMBELLARA. Una colonna di fumo nelle vicinanze di una ditta ha fatto temere il peggio

Casse di plastica a fuoco

Titolare salva l'azienda

Matteo Carollo

Si tratta di contenitori usati per la vendemmia da un agricoltore Danni limitati a 3 mila euro Accorsi pompieri e carabinieri

e-mail print

giovedì 11 luglio 2013 **PROVINCIA**,

I vigili del fuoco all'azienda vitivinicola di Gambellara. FOTO M. CASTAGNA| Il fumo ... Una colonna di fumo nero e denso che si alza in cielo, visibile da diversi chilometri di distanza, e subito il pensiero corre ai recenti incendi ad aziende di prodotti chimici a Vicenza e nell'hinterland. In molti hanno pensato al peggio, ieri mattina, guardando verso Gambellara.

Ad un primo sguardo, infatti, il fumo sembrava alzarsi da una fabbrica chimica. Lo scenario poteva essere quello di un inquinamento ambientale di vaste proporzioni. Perciò sono stati lunghi minuti di tensione, prima che l'allarme rientrasse, quelli vissuti dai residenti nella zona. Anche perché la colonna nerastra si vedeva da chilometri.

A prendere fuoco è stata una catasta di cassette di plastica, utilizzate per la vendemmia, nelle pertinenze dell'azienda vinicola Bastianello, a Sorio di Gambellara. L'incendio è scoppiato verso le 11. A quell'ora il proprietario della ditta, Fabrizio Bastianello, 43 anni, si trovava in un agriturismo della sua famiglia sui colli che sovrastano il paese. Proprio da lì Bastianello, che occasionalmente ha prestato servizio nei Vigili del Fuoco come volontario, notava il fumo che si levava dalla sua azienda ed ha lanciato immediatamente l'allarme al 115. Dal distaccamento di Lonigo sono partiti i pompieri, mentre due autobotti si dirigevano a Sorio da quello di Arzignano e dal comando provinciale di Vicenza.

Una volta raggiunto il luogo dell'incendio, dove in breve accorrevano anche i carabinieri della stazione di Arzignano e gli agenti del Corpo intercomunale di polizia locale Vicenza Ovest, i vigili del fuoco davano subito il via alle operazioni di spegnimento, riuscendo in breve ad avere ragione del rogo, il quale aveva intaccato anche della legna che si trovava poco lontano. In tal modo è stato possibile evitare che le fiamme si estendessero anche alle strutture dell'azienda, circostanza che avrebbe potuto verificarsi se si fosse alzato il vento.

Secondo le stime i danni ammontano a 3 mila euro. Dai primi rilievi volti ad accertare le cause del fuoco, i pompieri propendono per l'autocombustione. Una delle ipotesi è che alcuni pezzi di vetro, a terra, avrebbero potuto fare da lente ai raggi del sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Incendio nel garage Abitazione inagibile

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/07/2013**

Indietro

MUSSOLENTE. Ieri pomeriggio in via Isonzo

Incendio

nel garage

Abitazione inagibile

Enrico Saretta

A causa di un corto circuito in un generatore. Danni ingenti all'immobile e all'attrezzatura del proprietario, un idraulico e-mail print

venerdì 12 luglio 2013 **BASSANO**,

L'abitazione di via Isonzo dov'è scoppiato l'incendio| Suppellettili e ... Grave incendio in abitazione ieri pomeriggio a Mussolente. Le fiamme, intorno alle 14.30, si sono sprigionate improvvisamente dal garage della casa dei coniugi Adriano Tolio e Mariangela Facchinello, residenti in via Isonzo 5.

I due, quando sono divampate le fiamme, erano in casa. L'esplosione dei vetri delle finestre del garage li ha destati all'improvviso mentre erano in salotto, al piano inferiore dell'abitazione. Usciti immediatamente all'aperto, si sono trovati di fronte l'inferno. Il fuoco aveva già circondato il garage, cominciando a salire verso il piano superiore dell'abitazione, divorandosi il solaio. I coniugi hanno allertato i vigili del fuoco, che sono giunti con due camion per domare le fiamme e cercare di salvare il salvabile. L'intervento è stato molto veloce ma in pochi minuti il fuoco ha praticamente divorato tutta l'attrezzatura che Tolio, idraulico, teneva in garage.

Per l'uomo, conosciuto da tutti in paese per la sua disponibilità e dedizione al lavoro, è stato un duro colpo, tanto che, mentre i vigili del fuoco operavano, ha faticato a mantenere fisso lo sguardo sui suoi attrezzi, man mano che venivano disposti ancora incandescenti sul selciato dell'abitazione. Pure gli interni della casa hanno conseguito danni molto ingenti, con gli arredamenti della stanza al piano superiore ridotti in cenere. Dopo aver domato le fiamme, i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile l'abitazione a causa dei danni al soffitto, ai muri e al gruppo elettrogeno presente in garage, da cui si presume sia scaturito l'incendio per un cortocircuito. I cavi dell'Enel, infatti, si sono letteralmente fusi, per cui ora l'abitazione è priva di corrente. Serviranno delle verifiche statiche, inoltre, prima di poter renderla nuovamente agibile. I due coniugi, quindi, dovranno trascorrere diverse notti fuori casa, nell'abitazione di qualche parente.

Sul posto ieri è giunto pure il sindaco di Mussolente Maurizio Chemello per sincerarsi delle condizioni dei concittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, il conto ai privati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/07/2013**

Indietro

ARZIGNANO. È bloccata da massi e detriti a mezzo chilometro dall'incrocio con via Pugnello[FIRMA]

Frana, il conto ai privati

Luisa Nicoli

Via Costalta ancora interrotta dopo lo smottamento di maggio «Il costo della messa in sicurezza toccherà ai quattro proprietari»

e-mail print

venerdì 12 luglio 2013 **PROVINCIA**,

I massi franati occupano ancora via Costalta. FOTOSERVIZIO CASTAGNA A circa due mesi dalla frana su via Costalta la circolazione è ancora interrotta. A circa 500 metri dall'incrocio con via Pugnello, dove il 16 maggio sono caduti una massa di fango, detriti e massi, di circa un metro cubo di dimensioni, che hanno ostruito la circolazione stradale impedendo di fatto il transito dei veicoli.

L'Amministrazione comunale ha ricevuto in questi giorni la perizia del geologo che era stato incaricato di verificare lo stato del movimento franoso ma la situazione è complicata dal fatto che la proprietà del pendio dal quale si sono staccati i massi è di alcuni privati. E quindi il Comune non è in condizione di intervenire direttamente.

«La relazione - spiega l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo - mette in evidenza come l'acqua, causa le abbondanti piogge, infiltrandosi nelle fessure della massa basaltica, abbia determinato il distacco di alcuni massi dalla parete rocciosa che sovrasta la strada. E complice la forte pendenza, i sassi sono rotolati su via Costalta interrompendola».

La situazione ad oggi quindi è quella del 16 maggio scorso: massi sulla strada e transito bloccato. Con qualche disagio per la circolazione su Pugnello: le strade alternative ci sono, ma i percorsi si allungano.

«La situazione è pericolosa - continua Frigo - e fino a quando non avverrà il disaggio di alcuni massi non ancora caduti dal pendio, e per farlo serve anche diradare la boscaglia, non è possibile riaprire la strada perché potrebbero staccarsi da un momento all'altro.

L'urgenza quindi è di rimuovere i massi pericolanti e di procedere a una prima messa in sicurezza. Poi si dovrà progettare un intervento complessivo, che preveda anche una barriera di protezione lungo via Costalta».

Qui però entrano in gioco i quattro privati proprietari delle aree. Che il Comune ha incontrato cercando di stringere i tempi. «Abbiamo chiesto ai privati di procedere entro una settimana a un sopralluogo con il geologo e di verificare l'entità del movimento franoso e i mappali di corrispondenza per avviare i primi lavori necessari. Perché il costo della messa in sicurezza spetterà ai privati. Altrimenti il Comune dovrà agire in danno».

«Ci spiace tenere la strada chiusa - conclude il sindaco Giorgio Gentilin - ma non ci sono le condizioni di sicurezza per il transito. Stiamo correndo per definire il più velocemente possibile la soluzione con i privati proprietari delle aree».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sfollati non rientrano Al via oggi a Valmarana i lavori per i nuovi allacci

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/07/2013

Indietro

Gli sfollati non rientrano
Al via oggi a Valmarana
i lavori per i nuovi allacci
e-mail print

venerdì 12 luglio 2013 **PROVINCIA,**

Inizieranno oggi, secondo le previsioni, a Valmarana, i lavori di Acque Vicentine per l'allacciamento alla fognatura delle due abitazioni evacuate dopo la frana che ha colpito la frazione il 17 maggio scorso.

È quello che sperano le due famiglie sfollate, quella di Fabio Zanardo e di Federico Fabris, le quali avrebbero dovuto rientrare nelle proprie abitazioni già alla fine della settimana scorsa. I lavori per garantire la sicurezza delle due strutture in via Risorgimento sono infatti terminati qualche giorno fa; le sette persone interessate dall'ordinanza, però, non sono ancora potute tornare a casa a causa dell'assenza del collegamento con gli scarichi fognari. Lo smottamento aveva provocato la rottura delle condotte; in seguito, Acque Vicentine aveva realizzato un bypass il quale escludeva, però, i due edifici evacuati.

«I tecnici di Acque Vicentine sono stati impegnati per le voragini che nelle scorse settimane si erano aperte nelle strade di Vicenza - spiega Fabio Zanardo -. Oggi dovrebbe iniziare l'intervento per l'allacciamento, nei primi giorni della prossima settimana dovremmo rientrare a casa: non vediamo l'ora».

Tutto a posto anche in merito alle crepe che erano state individuate nei giorni scorsi all'interno delle strutture. I risultati del monitoraggio, condotto con l'ausilio di vetrini posti sulle fessurazioni, non hanno infatti dimostrato la presenza di criticità. Si dice soddisfatto, per l'esito della vicenda, il sindaco Claudio Catagini. «Abbiamo puntato innanzitutto sulla sicurezza della frazione - spiega -. Siamo molto soddisfatti per la rapidità d'esecuzione dei lavori» Nei prossimi giorni, sarà posata una pedana nell'area di fronte alle case, in modo tale da garantire la sicurezza nella percorribilità pedonale della strada. Attualmente, infatti, molte condotte relative alle forniture passano sopra la carreggiata. Un nuovo muro di cemento armato andrà poi a legare tra loro le estremità dei micropali piantati verticalmente e orizzontalmente nel terreno, appoggiandosi alla mura di sostegno della strada. Conclusa anche questa fase, scatteranno infine i lavori per la sistemazione dei sottoservizi e della strada stessa. La frana, infatti, causata dallo scivolamento verso valle di uno strato di terreno argilloso più molle su uno più duro, ha provocato la rottura longitudinale di una porzione di carreggiata. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Mele amare per i frutticoltori della Valle Ora chiedono lo stato di calamità naturale**Giorno, Il (Sondrio)***"Mele amare per i frutticoltori della Valle Ora chiedono lo stato di calamità naturale"*

Data: 12/07/2013

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 9

Mele amare per i frutticoltori della Valle Ora chiedono lo stato di calamità naturale Il direttore della Coldiretti: «Per le piogge si è anche diffusa la ticchiolatura»

I FRUTTETI Nel riquadro il direttore di Coldiretti Sondrio Emanuele Ghirardelli

di CAMILLA MARTINA TOVO DI SANT'AGATA L'AGRICOLTORE al giorno d'oggi: un mestiere non semplice e decisamente poco remunerativo. Lo sanno bene i melicoltori della Valtellina, territorio di per sé difficile che deve fare annualmente i conti con condizioni climatiche ballerine e imprevedibili. «Le quotidiane lamentele dei nostri melicoltori (diverse centinaia, il 30% del complessivo degli associati) fanno emergere la profonda preoccupazione diffusa nel comparto», conferma il direttore di Coldiretti Sondrio, Emanuele Ghirardelli. UN SETTORE frutticolo dai guadagni sempre più risicati, in cui i compensi corrisposti ai coltivatori sono da decenni fermi, per non dire in calo. Secondo i dati forniti dalla Fondazione Fojanini di Sondrio, appena prima dell'ingresso nell'euro, le mele venivano pagate circa 1000-1.100 lire al chilogrammo, oggi non superano gli 0,30-0,35 centesimi. Una miseria se si pensa ai costi di produzione in costante aumento (vedi rincari di gasolio e provvedimenti contro parassiti e funghi sempre in agguato). «Il mercato delle mele di Valle che quest'anno, osservando il calo generale della produzione anche oltreconfine, avrebbe potuto spuntare qualche centesimo in più, ha purtroppo risentito della batosta climatica: piogge prolungate che hanno contribuito sensibilmente al diffondersi della ticchiolatura (infezione che colpisce foglie e frutti). Quello che si pensava di recuperare è stato quindi speso per affrontare tali costi aggiuntivi». «Per tamponare le perdite (ancora da quantificare precisamente e distribuite su tutte le colture provinciali, dalla vite ai cereali) abbiamo appena inoltrato a Regione Lombardia la richiesta di calamità naturale che ci ha chiesto di tenere monitorata la situazione. Qualora i danni, a chiusura conti, dovessero risultare superiori al 30% dovremmo ottenerla». PROVVEDIMENTO straordinario, che non può sempre essere concesso e che cerca di mettere una pezza ai capricci del tempo, responsabili del proliferare del fungo che miete vittime non solo in provincia. «ESISTONO appezzamenti indenni e altri danneggiati in percentuale variabile dal 10 al 20% con picchi anche dell'80% - spiega Graziano Murada, direttore della Fondazione Fojanini di via Valeriana i melicoltori stanno procedendo al classico dirado ed è ancora presto per fare valutazioni complessive. Al momento, quello che si registra è, a livello qualitativo, una produzione tardiva e di piccola pezzatura, mentre, a livello quantitativo, se le gialle sono da considerarsi nella media, le rosse (qualità riconosciuta, anche dai concorrenti come la migliore dell'arco alpino) appaiono inferiori alla norma del 20-40%». Contro la grandine il rimedio c'è. Sono le reti protettive. L'unico neo sono i costi. Image:

20130712/foto/5438.jpg

Due nuove guardie volontarie pronte a difendere l'ambiente**Giorno, Il (Sondrio)**

"Due nuove guardie volontarie pronte a difendere l'ambiente"

Data: **12/07/2013**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 2

Due nuove guardie volontarie pronte a difendere l'ambiente SONDALO SONO MARCO FIOLETTI E CRISTINA GRECO

SONDALO DA IERI il Comune di Sondalo può contare su due nuove guardie ecologiche volontarie. Si tratta di Marco Fioletti (32 anni, operaio di Le Prese, con una passione verso la natura ereditata dal padre Lino) e di Cristina Greco (25 anni di Mondadizza, neolaureata in Agraria a Edolo presso la facoltà di valorizzazione e tutela del territorio e ambiente montano). La nomina è arrivata ieri davanti al vicesindaco Massimo Ielitto; il tutto dopo un percorso di formazione che li ha visti impegnati negli ultimi mesi in un corso che si è soffermato su temi quali la tutela ambientale ed ecologica, la polizia amministrativa ambientale, la disciplina del territori delle aree verdi, la tutela del paesaggio, nozioni di pronto soccorso e di protezione civile. Al termine delle ore didattiche, tutti e 12 i partecipanti hanno dovuto effettuare un esame teorico-pratico davanti a un'apposita commissione regionale per il conseguimento dell'attestato. Da diversi anni in Alta Valtellina e non solo opera un buon gruppo di Guardie ecologiche, cittadini che a titolo gratuito e volontario svolgono un servizio di vigilanza ecologica del territorio. «La motivazione che ci ha spinti a diventare guardie ecologiche volontarie - hanno detto Marco e Cristina - è la passione per l'ambiente unita alla consapevolezza che serve un impegno forte per tutelarlo». A.T. Image: 20130712/foto/5338.jpg

LA LETTERA Troppo bassa la remunerazione Mentre i costi continuano ad aumentare**Giorno, Il (Sondrio)**

"LA LETTERA Troppo bassa la remunerazione Mentre i costi continuano ad aumentare"

Data: 12/07/2013

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 9

LA LETTERA Troppo bassa la remunerazione Mentre i costi continuano ad aumentare GLI AGRICOLTORI della nostra Valle che coltivano mele da alcuni anni non riescono a ottenere remunerazioni tali da soddisfarli, sia sul fronte economico che dal punto di vista morale. A fare il contadino si sa si è alle mercé del tempo. Un anno la grandine, l'altro la gelata, insomma tutti gli anni ce ne è una. Il ricavato dalla vendita non riesce più a garantire un buon reddito. Basti pensare che il contadino guadagna più o meno gli stessi soldi degli anni '90. Per contro i costi dell'azienda continuano a crescere. Qualche esempio, il costo del gasolio, della manutenzione dei mezzi agricoli, prodotti antiparassitari, quando poi non si deve sostituire il trattore. Nonostante ciò, i nostri contadini non si lamentano e continuano a lavorare. Ma fino a quando si potrà resistere se l'andamento è questo? Anche questa annata agraria non promette nulla di buono. In alcune zone la grandine ha già colpito, ma la preoccupazione maggiore è legata alla infezione di ticchiolatura. La primavera e l'inizio estate molto piovosi hanno favorito il diffondersi della malattia. Il melo è una pianta molto debole e ha bisogno di cure. Il fungo aggredisce le foglie e nelle infezioni più gravi anche la mela. La rende esteticamente meno bella e quindi con un valore commerciale più basso. Come si sa, si mangia con gli occhi e quindi prima di tutto la mela deve essere bella esteticamente, anche perché organoletticamente il sapore non cambia se la buccia è liscia e bella o con qualche piccolo segno. A questo punto sorge spontanea la domanda: la Provincia, le Cm, Comuni, le cooperative e le associazioni di categoria si sono attivate per chiedere a Stato e Regione il riconoscimento di calamità naturale? Perché anche in questo caso è stata la natura a infierire. Lettera firmata

Escursioni per cielo e terra

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Escursioni per cielo e terra"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 11 Luglio 2013 11:10

Escursioni per cielo e terra

Domenica 14 luglio al Parco della Lesa a Cividale l'appuntamento dedicato alle famiglie

È un grande evento a tutta natura, dedicato alle famiglie e si chiama "Escursioni per cielo e terra: mongolfiere e giochi al Parco della Lesa". L'appuntamento coinvolgerà il suggestivo angolo naturalistico del Comune di Cividale del Friuli (Ud) domenica 14 luglio 2013. L'ideazione dell'appuntamento è del Municipio, con "E.M. Corporation Agency" nel ruolo di produttore esecutivo e la collaborazione del 29. "Torneo dei Frutaz" organizzato dall'Asd Volley Cividale ed Est Volley.

Tante le opportunità dedicate a chi vuole passare qualche ora all'aria aperta. Dalle 10 in poi, il Parco di via Carraria si animerà grazie a giostre, gonfiabili, giochi acquatici e punti ristoro. È previsto anche un concorso a premi per i più piccoli, "Coloriamo Cividale", e ogni bimbo che parteciperà riceverà uno speciale gadget. Un occhio di riguardo anche ai più grandi, grazie al deejay set, dalle 18.30 in poi, e dall'aperitivo con degustazione dei vini.

Durante la giornata, inoltre, sarà possibile conoscere più da vicino il mondo del nordic walking, alla presenza di istruttori che si metteranno gratuitamente a disposizione. Particolare attesa anche per lo spettacolo offerto dalle mongolfiere: gli straordinari "palloncini" potranno essere visitati, sarà possibile librarsi in volo - in tutta sicurezza e meteo permettendo - a una cinquantina di metri da terra per ammirare dall'alto la Città Ducale; in serata, le mongolfiere illuminate daranno, a partire dalle 21, un tocco di grande atmosfera a questa festa.

Il sindaco di Cividale del Friuli, Stefano Balloch, attende con grande fiducia questo evento: «L'iniziativa si inserisce nel contesto della valorizzazione del Parco della Lesa - sottolinea il primo cittadino -, un'area che riteniamo importante e strategica nel contesto cittadino. Il concerto di Ligabue dello scorso anno ha già rivelato le sue grandi potenzialità». L'interesse per questo angolo di natura cividalese è maturato già negli mesi scorsi: «la zona ha ospitato le Olimpiadi di Protezione civile, il torneo di volley e gli appuntamenti legati al Centro vacanze. Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, il Parco non dovrà vivere un utilizzo sporadico, ma continuativo». E un appuntamento come quello del 14 luglio potrà essere un volano importante in tal senso: «siamo certi che l'iniziativa potrà regalare, soprattutto ai più piccoli, emozioni nuove», conclude il sindaco.

Grande soddisfazione anche da parte di Daniela Bernardi, assessore al turismo del Comune di Cividale del Friuli: «Questa è un'area molto bella sotto il profilo naturalistico - evidenzia - e poter offrire alle famiglie alcune ore all'aria aperta è un'opportunità di non poco conto. Alberi, aree picnic, percorsi per il nordic walking sono ingredienti vincenti nella nostra offerta». La giornata di festa al Parco della Lesa, inoltre, ha anche un altro risvolto secondo l'assessore: «questa manifestazione si incastra perfettamente nel contesto del Mittelfest; contiamo di attirare tanti visitatori tra uno spettacolo e l'altro».

Un plauso al Comune arriva anche da Elena Toffoli, socia assieme a Bernardo Pascoli di "E.M. Corporation Agency": «complimenti all'amministrazione comunale che, con questa iniziativa, è riuscita a coniugare in forma gratuita un

Escursioni per cielo e terra

programma così ricco che permetterà di stare a contatto con la natura in un'area di grande valore».

11 luglio 2013

Condividi questo articolo

Venezia/ Incendio in una casa in Corte dell'Orso a San Marco

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Venezia/ Incendio in una casa in Corte dell'Orso a San Marco"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 11 Luglio 2013

Venezia/ Incendio in una casa in Corte dell'Orso a San Marco

Sul posto Polizia municipale e Vigili del Fuoco

Venezia, 11 lug. Un incendio è divampato in un'abitazione in Corte dell'Orso, a Venezia nel sestiere di San Marco. Sul posto è giunta la Polizia municipale. La Centrale operativa della Polizia municipale ha reso noto che alcune pattuglie stanno intervenendo, in questo momento, a San Marco, in Corte dell'Orso, per un incendio scoppiato in un appartamento. Sul posto anche i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine.

Maltempo/ Veneto: Stato di attenzione e pre-allarme per temporali

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Veneto: Stato di attenzione e pre-allarme per temporali"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 11 Luglio 2013

Maltempo/ Veneto: Stato di attenzione e pre-allarme per temporali

Fino alle 8 di domattina

Venezia, 11 lug. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato fino alle ore 8.00 di domani mattina, per rischio idrogeologico lo Stato di attenzione e lo stato di pre-allarme a livello locale in caso di temporali intensi su tutto il territorio regionale. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Esercitazione del soccorso speleologico negli abissi della Spluga della Preta

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

11.07.2013

Esercitazione del soccorso speleologico
negli abissi della Spluga della Preta

Soccorso speleologico (foto archivio Cnsas)

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

SANT'ANNA D'ALFAEDO. Tre giorni di esercitazione in una delle grotte più profonde e frequentate del Veneto, la Spluga della Preta, per testare le metodologie di intervento del Soccorso speleologico. Oltre 40 tecnici della 6a Delegazione speleologica Veneto - Trentino Alto Adige hanno preso parte all'addestramento svoltosi il 5-6-7 luglio scorso alla Spluga della Preta. Questa cavità per la sua fama (per anni è stato considerato l'abisso più profondo al mondo) è da sempre meta di varie spedizioni di speleologi provenienti dall'Italia e dall'estero.

La sua morfologia interna è caratterizzata da profondi pozzi verticali intervallati da cunicoli e meandri stretti e sinuosi, che ne rendono difficoltosa e impegnativa la progressione ed estremamente complicato un eventuale intervento di soccorso. Per testare l'operatività della 6a Delegazione speleologica del Cnsas, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, in questo scenario complesso si è ipotizzato il recupero di un infortunato con una frattura a una gamba dalla profondità di oltre 500 metri e cioè dalla base del «Pozzo del chiodo».

Proprio per la ristrettezza degli ambienti in cui ci si è trovati ad operare la prima fase del recupero è stata effettuata senza l'ausilio della barella, utilizzando in alternativa altra strumentazione sanitaria per l'infortunato.

Appena gli ambienti si sono fatti più ampi, a partire dalla base del «Pozzo 88», il recupero è stato effettuato con la classica barella speleologica, che ha permesso il trasporto del ferito fino all'esterno della grotta attraverso l'ultimo pozzo che presenta una verticale unica di ben 131 metri completamente nel vuoto. I soccorritori erano suddivisi in due squadre all'interno della grotta e una esterna che ha provveduto al recupero sul pozzo d'ingresso e fornito il necessario supporto logistico.

Le operazioni di recupero, protrattesi per oltre trenta ore (sono infatti iniziate nella notte di venerdì e si sono concluse alla mattina di domenica), sono state costantemente monitorate e coordinate dal campo base, posizionato all'esterno, attraverso una linea telefonica appositamente stesa lungo la cavità e grazie ad un sistema di radiotelefoni da grotta attualmente in fase di sperimentazione.

L'esercitazione è stata un importante banco di prova per valutare l'operatività della Delegazione in scenari complessi e ha permesso di provare nuove metodologie di intervento in grotte profonde, finalizzate a ridurre e ottimizzare tempistica e materiali da utilizzare durante l'emergenza.

L'alluvione fa danni per 180mila euro

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

11.07.2013

L'alluvione fa danni per 180mila euro

CALDIERO. Presentate le domande di risarcimento per i danneggiamenti provocati dall'esonazione del Mezzane
L'assessore Vesentini: «Ci siamo mossi subito perché i caldieresi colpiti vengano indennizzati»

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Sono stati quantificati in circa 180 mila euro i danni provocati dall'esonazione del torrente Mezzane e dalle straordinarie precipitazioni piovute tra il 16 e il 17 maggio scorsi sul territorio caldierese. Sono una trentina le richieste di indennizzo arrivate in municipio, per ottenere il risarcimento, in conseguenza dello stato di crisi dichiarato dalla Regione. Gli edifici allagati sono stati in totale 22, di cui 13 abitazioni private e 9 edifici dove all'interno si svolgono attività produttive, commerciali o artigianali. I privati hanno presentato un conto a Venezia di 50mila euro per danni a strutture abitative ed annessi quali piani bassi, taverne, autorimesse e vani interrati, ma anche a beni mobili, ad esempio elettrodomestici, pompe sommerse, impianti elettrici e termoidraulici, caldaie, mobili e anche due automobili. I danni arrecati dall'acqua alle attività commerciali ed artigianali hanno raggiunto i 110mila euro. La parte rimanente dei 180mila euro di spese affrontate in seguito agli eventi alluvionali, sono i circa 18mila euro di costi sostenuti dall'amministrazione comunale per il parcheggio del cimitero di Caldierino che è stato dissestato, per un parapetto dello stesso camposanto che si è staccato e per le operazioni necessarie a liberare le caditoie ostruite e ripulire strade e marciapiedi dal fango. Le richieste di danni - una trentina - presentate dai caldieresi alluvionati e inoltrate a Venezia sono giunte da Vago, dal civico 10 al civico 24, da via Gaspare Bertoni e da via Spezeria, entrambe a Caldierino. «Nei giorni immediatamente successivi alla tracimazione della prognella, una ditta specializzata inviata dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, ha raccolto e portato via una trentina di camion di materiale alluvionale fuoriuscito dal torrente, costituito da terra, vegetazione e ghiaia», riferisce l'assessore ad ambiente e protezione civile, Giovanni Vesentini. Si tratta di «materiale che è stato analizzato e che verrà smaltito come rifiuto speciale. Mentre la società Veneto Strade è intervenuta per ripristinare la strada regionale 11 dopo la sua chiusura, resasi necessaria per liberare gli stabili dall'acqua e dal fango. Invece i rifiuti portati fuori da negozi, esercizi e dalle abitazioni finite sott'acqua, come mobili impregnati d'acqua ed elettrodomestici non più utilizzabili, sono stati raccolti dall'azienda incaricata della raccolta dei rifiuti sul nostro territorio e sono stati smaltiti in discarica a carico del Comune». «Purtroppo il problema che si è creato a Caldierino è dovuto al fatto che i lavori al collettore delle acque provenienti da nord e che confluiranno a sud della frazione, non sono ancora terminati, altrimenti allagamenti come quelli verificatisi il 16 e 17 maggio, ripetutisi anche dopo il fortunale del 9 giugno a Caldierino, non sarebbero mai capitati», ne è certo Vesentini. «Inoltre a questo intervento è legato anche il risonamento del torrente Mezzane che dovrà ricevere le acque del nuovo collettore», spiega l'assessore all'ambiente. «La questione legata a Vago è relativa invece alla pulizia dell'alveo del torrente; tuttavia questa è materia del Consorzio di bonifica Apv e della Regione». Da parte del Comune l'esigenza è «intervenire per pulire l'alveo» ed è stata presentata dal sindaco subito dopo l'esonazione direttamente al Consorzio Apv». «Ci siamo dati da fare», conclude Vesentini, «per avvertire gli interessati e per attivare subito le procedure, affinché i nostri concittadini, colpiti da questa calamità, vengano risarciti».

L'alluvione fa danni per 180mila euro

Zeno Martini

|cv

Il Comune spenderà 1,7 milioni di euro in opere pubbliche

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

11.07.2013

Il Comune spenderà 1,7 milioni di euro in opere pubbliche
ARCOLE. Grazie a contributi pubblici e privati
Interventi al tetto del municipio, alle «Burato» e al nido di Gazzolo

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Il consiglio comunale a maggioranza ha approvato il programma triennale delle opere pubbliche, che comprende l'elenco dei lavori già finanziati quest'anno per oltre 1,7 milioni di euro. Onere che verrà coperto per 515mila euro da contributi pubblici, per 100mila euro attraverso un mutuo le cui rate sono a carico dello stato, con un finanziamento di 140mila euro della Fondazione Cariverona, per 137mila euro grazie agli accordi con i privati relativi al Piano degli Interventi e ancora da oneri di urbanizzazione, risorse proprie dell'ente e dalle concessioni cimiteriali. Sono già in corso i lavori per il secondo stralcio dell'intervento relativo alla scuola elementare «Beniamino Burato» del capoluogo, con riorganizzazione degli spazi interni e messa a norma del plesso che ha un costo di oltre 155mila euro. In corso è anche il cantiere relativo all'adeguamento normativo e alla ristrutturazione della scuola materna «Madonna di Fatima» di Gazzolo con il nido integrato «Il Sole», opera che avrà un costo finale di 318mila euro. Un intervento urgente è la sistemazione del tetto del municipio, dal quale ci sono copiose infiltrazioni d'acqua: la progettazione è in corso. L'amministrazione comunale ha deciso di sistemare anche il tetto della cappella del cimitero nel capoluogo, il cui progetto definitivo ed esecutivo già approvato, prevede una spesa di 19 mila euro. Il progetto di videosorveglianza, che avrà un costo presunto di 60mila euro, è al vaglio invece degli uffici competenti. La giunta regionale ha concesso un contributo per realizzare un magazzino-deposito comunale per la protezione civile. Sempre la Regione Veneto ha concesso un contributo per adeguare il museo napoleonico. Verrà redatto anche il progetto per realizzare una pista ciclabile lungo l'Alpone all'interno del Pi.Ar che avrà un costo di 159mila euro: 103 milaeuro sono a carico della Comunità Europea e gli altri 56 mila a carico del Comune. «Abbiamo inoltre previsto 100mila euro per asfaltare alcune strade comunali», ha fatto presente il sindaco, Giovanna Negro, «mentre, in accordo con Acque Veronesi, andremo ad eseguire gli interventi per la posa dei sottoservizi e la nuova pavimentazione stradale in via Molinazzo e in via Mazzini».Z.M.

Settantenne vicentino cade in un pozzo Ritrovato vivo dopo due giorni

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 11/07/2013

Indietro

11.07.2013

Settantenne vicentino cade in un pozzo

Ritrovato vivo dopo due giorni

Sono intervenuti i carabinieri e il soccorso alpino di Asiago per trovare l'anziano scomparso a Conco

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

VICENZA. È stato ritrovato all'interno di un pozzo per l'acqua alto 4 metri V.C., 70 anni, di Conco (Vicenza), la cui scomparsa era stata denunciata questa mattina ai carabinieri dai familiari. Provato e con una probabile frattura al piede, l'uomo si trovava nel pozzo da martedì scorso quando, per guardarvi dentro, aveva tolto la copertura e, affacciandosi, ci era scivolato. M.V. Si era allontanato dalla sua abitazione di Fontanelle di Conco martedì. Già ieri i parenti lo avevano cercato a lungo, finché questa mattina, preoccupati, avevano avvertito le forze dell'ordine. Verso le 10 il Soccorso alpino di Asiago era stato allertato per iniziare la sua ricerca nelle zone di bosco attorno all'abitato, assieme a Corpo forestale dello Stato e associazione nazionale dei carabinieri. Verso mezzogiorno e mezzo, mentre un soccorritore passava tra gli alberi vicino al pozzo, a un centinaio di metri di distanza dalle case, parlando alla radio, è stato sentito dall'uomo che ha iniziato a chiamare aiuto. I soccorritori lo hanno raggiunto e, scesi con una scala, dopo averlo imbragato, lo hanno issato fino all'uscita del pozzo, per poi trasportarlo all'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Asiago per gli accertamenti del caso.

Maltempo, pre-allarme fino a domani in Veneto

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **12/07/2013**

[Indietro](#)

11.07.2013

Maltempo, pre-allarme
fino a domani in Veneto

La Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e lo stato di pre-allarme a livello locale in caso di temporali intensi su tutto il territorio regionale

[Temporale in città \(FOTO D'ARCHIVIO\)](#)

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VENEZIA. In riferimento alla situazione meteorologica sul territorio regionale, il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato fino alle 8 di domani mattina: per rischio idrogeologico lo stato di attenzione e lo stato di pre-allarme a livello locale in caso di temporali intensi su tutto il territorio regionale. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense. Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto richiede la piena operatività delle componenti del sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi piani di emergenza, e invita gli enti territoriali competenti a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati.

Cinque Terre, ancora chiusa la Via dell'Amore

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Cinque Terre, ancora chiusa la Via dell'Amore"

Data: 11/07/2013

Indietro

Cinque Terre, ancora chiusa

la Via dell'Amore

La passeggiata tra Riomaggiore e Manarola, chiusa da settembre dopo che una frana investì una turista, rimarrà off limits anche quest'estate

La Via dell'Amore quando era aperta ai turisti

Nessuna passeggiata romantica lungo la "Via dell'Amore" per le coppie di innamorati che quest'estate si recheranno nel parco delle Cinque Terre. I lavori per la messa in sicurezza del sentiero che collega Riomaggiore e Manarola, infatti, non inizieranno prima del gennaio 2014.

Per poter percorrere lo storico percorso a picco sul mare, chiuso dal 24 settembre 2012 quando una frana si staccò dalla parete rocciosa causando quattro feriti, bisognerà attendere più del previsto.

La decisione è stata presa a seguito dei sopralluoghi svolti nelle scorse settimane dai tecnici e comunicata dall'assessore regionale alle infrastrutture Raffaella Paita nel corso di una riunione avvenuto a Riomaggiore. Dopo la mappatura del sentiero con l'utilizzo dei laser scanner, gli esperti stanno ora studiando assieme all'Università di Genova un piano per la messa in sicurezza del sentiero che, come confessa l'assessore, non sarà però pronto prima della fine dell'anno.

Tuttavia Raffaella Paita mostra ottimismo spiegando che "l'auspicio è che, alla luce della progettualità che si preavvisa pesante data la gravità in cui versa Via dell'Amore, si proceda con lavori a stralci per consentire l'apertura a tratti e dare nuovamente ossigeno all'economia locale".

|cv

La Thuile, 2 bombe in quota disinnescate dagli artificieri

La Stampa -

La Stampa.it (Aosta)

"La Thuile, 2 bombe in quota disinnescate dagli artificieri"

Data: **12/07/2013**

Indietro

Aosta

11/07/2013 - montagna

La Thuile, 2 bombe in quota disinnescate dagli artificieri

L'esplosione di uno degli ordigni bellici trovati in quota

FOTOGALLERY

Residui bellici

fatti esplodere

dagli artificieri

Gli specialisti dell'Esercito hanno fatto brillare due residui bellici segnalati da un escursionista nel Vallone dell'Orgères.
andrea chatrian

la thuile

A segnalare quello strano oggetto, che sembrava tanto una bomba, è stato un semplice escursionista. Che però ci aveva visto giusto. Nascosto sotto una roccia nel Vallone di Orgères tra quota 2370 e 2450 metri, c'era un ordigno da 152 millimetri rimasto lì dalla Seconda Guerra Mondiale. Un secondo è stato trovato poco distante.

Questa mattina la bomba è stata fatta brillare dagli specialisti del 32° reggimento genio della brigata alpina Taurinense (l'Esercito ha la competenza esclusiva sui residui bellici) che hanno lavorato assieme a Regione e forze dell'ordine. A trasportare in quota gli artificieri del genio alpino, che in due ore hanno neutralizzato anche un altro ordigno di calibro inferiore, è stato un elicottero della Protezione Civile.

«In Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, interventi del genere sono praticamente all'ordine del giorno, per i genieri del 32° - fanno sapere i militari -: ogni anno gli artificieri neutralizzano in media 400 ordigni. I ritrovamenti avvengono su segnalazione di cittadini, soprattutto in occasione di lavori di scavo o di ristrutturazione, che fanno emergere a decenni di distanza i residui risalenti allo scorso conflitto mondiale. Tipicamente gli ordigni inesplosi vengono trovati nei cantieri, nei boschi, in zone collinari e montuose, ma anche nelle abitazioni, dove spesso si celano veri e propri arsenali risalenti al 1940-45».

Quando si trova un residuo bellico bisogna stare molto attenti. «In genere - continuano i militari - sono ancora attivi, dal momento che l'esplosivo non perde il proprio potenziale col passar degli anni, mentre gli inneschi possono diventare labili e provocare deflagrazioni accidentali alla minima manomissione. Il rischio dei residui bellici può essere mitigato prestando attenzione nell'avvistare oggetti metallici sospetti e soprattutto nel non toccarli, avvisando prontamente le forze dell'ordine».

Tromba d'aria si abbatte tra i due laghi, alberi sradicati e case danneggiate

La Stampa -

La Stampa.it (Novara)

"Tromba d'aria si abbatte tra i due laghi, alberi sradicati e case danneggiate"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Novara

11/07/2013 - NUBIFRAGIO

Tromba d'aria si abbatte tra i due laghi, alberi sradicati e case danneggiate

Vento e grandine hanno flagellato ieri sera la zona tra il Cusio e Arona
cinzia bovio marcello giordani

Una tromba d'aria si è abbattuta ieri sera nelle zone del Lago d'Orta e Lago Maggiore provocando danni e disagi. Ad Arona dopo le 20,30 sono volati via venti metri della passeggiata dei glicini sul lungolago di corso Marconi, danneggiate quattro auto più altri danni al tetto di un condominio in corso Liberazione e a al chiosco del Lido. Gli alberi sono stati scaraventati dalla forza del vento sulle strade: interrotta per quattro ore la strada del Sempione tra Arona e Meina.

Sul Lago d'Orta, a Bolzano Novarese il tendone del Grest è finito a duecento metri di distanza, sulla strada provinciale, una parte della cinta muraria di villa Marietti è crollata, un garage in via Colonico è stato distrutto dagli alberi caduti, due case hanno avuto il tetto letteralmente portato via dal vento, le provinciali del paese sono rimaste bloccate dagli allagamenti per oltre cinque ore. Innumerevoli gli alberi di alto fusto abbattuti dal vento, e anche il sindaco Giulio Frattini ha chiesto l'aiuto di Protezione Civile, Provincia e Prefettura per far fronte alla situazione di emergenza.

In tutto il Cusio gli interventi dei vigili del fuoco, dei volontari dell'Aib e della Protezione Civile sono stati numerosissimi. A Gozzano la violenza dell'acqua ha portato sulla strada provinciale un numero impressionante di sacchi della spazzatura che erano stati collocati davanti ai cancelli delle case per essere raccolti al mattino. A Pella sono caduti molti alberi sulle strade che portano alla frazione di Ronco ed a Monte San Giulio, mentre a Roncallo, dove si trovano gli attracchi per le imbarcazioni private, il maltempo ha provocato la rottura degli ormeggi.

santa teresa, l'incendio e la rabbia

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/07/2013

Indietro

Ritorna a splendere la Stefanini

VOLTABAROZZO Una combinazione di amore e professionalità ha restituito la scuola media Stefanini (già villa Ferri Treves de Bonfili Rignano Sgaravatti) alla città. I lavori sono in dirittura d arrivo e ieri mattina, in via Vecchia, l'assessore Claudio Piron, ha incontrato la ditta Constructa Srl, rappresentata dall ingegnere Massimo Minozzi e gli stagisti del progetto Upa Tecnico restauratore di beni culturali finanziato dal Fondo sociale europeo. I 500 mila euro messi a disposizione dal Comune per il restauro della scuola, non solo sono bastati ai lavori in programma, ma sono stati sufficienti a recuperare alcuni decori scoperti a cantiere iniziato. Il resto del lavoro (restauro del tetto di una delle classi al piano terra, del tutto fuori dall agenda) è stato invece possibile grazie all impegno appassionato, delle 13 ragazze iscritte al corso Upa. Volendo tradurre in denaro il lavoro delle future restauratrici, il Comune ha risparmiato circa 50 mila euro.

di Elvira Scigliano wGUIZZA Molti lo pensano: l'incendio che domenica ha carbonizzato un tratto di siepe di fronte alla chiesa di Santa Teresa non sarebbe stato accidentale ma doloso. E si sarebbe trattato di un messaggio, neanche troppo velato, da inviare al parroco, don Giuseppe, reo di aver chiuso il campo da calcio dietro il patronato. Secondo la versione di alcuni genitori, si tratta della ribellione dei ragazzi rispetto alla chiusura del campetto. Per ragioni di sicurezza, don Giuseppe ha deciso che i cancelli della parrocchia non restino aperti ma chiusi e controllati da un adulto quando ci sono bambini. Gli orari sono esposti nella bacheca esterna della chiesa che, in questi giorni, coincidono con quelli del Grest e del Centro Estivo: dalle 8 fino alle 18, mentre il bar riapre alle 21. Più ristretti i tempi del campo da calcetto: «Siamo consapevoli che abbiamo un ottima struttura: è anche l'unica presente nel territorio. Tuttavia muri e luoghi da soli, senza le persone, non educano nessuno» spiega don Giuseppe, «Per questo motivo non ha senso lasciare aperto il campetto se non ci sono educatori adulti che regolano il gioco e il comportamento». Il richiamo all'educazione, insieme agli orari limitati e alle regole rigide, sembra non essere piaciuto a tutti. Subito dopo le direttive del parroco sono iniziati i primi atti vandalici: il taglio sistematico della rete che circonda il campo; poi lo spray contro i cassonetti della spazzatura; da ultimo l'escalation di rabbia, prima con le minacce ad alcuni bambini più piccoli e, infine, l'incendio della siepe, sedato dagli stessi residenti con le pompe dei giardini. Permane una buona dose di ansia. Tanto più che l'area tra via dei Salici e via dell'Orna non è la prima volta che fa i conti con risse tra minori, teppismo e cattiva educazione. «Non ho mai sentito di bambini minacciati», precisa don Giuseppe, «per quanto riguarda la siepe non so a chi attribuire la responsabilità. Può essere stato anche un mozzicone gettato da un passante. Al momento il campetto da calcio è al servizio del centro estivo. Quando sarà il momento riaprirà, nei termini e nei modi più opportuni: con un adulto che regola il gioco e la possibilità che giochino anche i bambini più piccoli». Alla domanda se si sente minacciato, don Giuseppe preferisce glissare: «Cerchiamo di gestire tutte le cose della chiesa e del patronato con lavoro e in coscienza».

i clienti alì votano il progetto sociale a cui dare 1.000 euro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 12

""

Data: 12/07/2013

Indietro

RUBANO

I clienti Alì votano il progetto sociale a cui dare 1.000 euro

RUBANO È partito a Rubano "We love people", il progetto di solidarietà firmato Alì supermercati: ogni mese mille euro saranno messi a disposizione per premiare il lavoro svolto da tre associazioni del territorio. Il progetto di promozione sociale consentirà ai clienti dell'Alì di via Europa di scegliere periodicamente quali progetti e associazioni locali sostenere, grazie al contributo messo a disposizione ogni mese dalla catena padovana di supermercati. Da oggi, facendo la spesa, i clienti riceveranno un gettone che potranno poi inserire nell'urna allestita all'interno del punto vendita, esprimendo così il proprio voto e scegliendo il progetto da sostenere. Le prime tre associazioni che parteciperanno alla gara di solidarietà sono La bottega dei ragazzi, che al Parco etnografico aiuterà i bambini nello svolgimento dei compiti per le vacanze, la Protezione civile comunale per l'acquisto di un generatore di corrente e l'Us Sarameola, società sportiva locale, per l'acquisto di un defibrillatore automatico. «Abbiamo deciso di investire in questo progetto in collaborazione con il Comune di Rubano» spiega il presidente di Alì, Francesco Canella, «perché crediamo sia doveroso sostenere le associazioni che animano il territorio. Il progetto continuerà anche nei prossimi mesi e altre associazioni di Rubano potranno essere sostenute». (cri.s.)

A Sant'Angelo dei Lombardi due giorni dedicati alla conservazione della memoria sul terremoto. ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

11/07/2013

Chiudi

A Sant'Angelo dei Lombardi due giorni dedicati alla conservazione della memoria sul terremoto. Protagonista il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università «Federico II» di Napoli. Le docenti Gabriella Gribaudo e Anna Maria Zaccaria presenteranno sabato un portale web che vuole raccogliere e diffondere le memorie individuali e collettive di eventi cruciali per la vita delle comunità e dei territori. Sul sito sono già presenti interviste video e altro materiale sul sisma del 1980. Il progetto sul web del gruppo di lavoro si concentra per ora su tre percorsi tematici: la guerra, i terremoti e le catastrofi, la città e le sue storie. Sul tema della guerra le testimonianze si incentrano sull'esperienza della popolazione civile, stretta fra i bombardamenti alleati e le violenze naziste. Sui terremoti in questa prima fase viene messa a fuoco la tragedia del 1980 in Campania e in Basilicata. Le testimonianze si snodano dai racconti degli abitanti delle comunità distrutte a quelli dei sindaci in carica nel 1980. Il terzo percorso, la città e le sue storie, si concentra sulle storie di vita, sulle memorie, sulla visione dello spazio urbano di donne e uomini napoletani. L'Archivio è infatti concepito come un'opera in continua evoluzione, aperta ai contributi di istituzioni e cittadini. «Fondamentale sarà il contributo delle comunità locali – evidenziano le responsabili del progetto - che pensiamo possano costituire i principali centri per la raccolta di materiali, con la prospettiva di trasformarsi in altrettanti poli museali. Saranno i cittadini stessi, in stretta interazione con i ricercatori, a costruire il loro museo della memoria: un museo senza particolari limiti di spazio e di estensione. Sono inoltre in corso tesi di laurea e di dottorato che potranno portare ulteriori materiali all'archivio». Nella stessa giornata verrà presentato il volume «Terremoti - Storia, memorie, narrazioni» a cura di Gabriella Gribaudo e Anna Maria Zaccaria (Memoria/memorie n.8, Cierre edizioni 2013). L'appuntamento è organizzato dall'Istituto comprensivo «Criscuoli», diretto da Rosanna Repole. Ci sarà spazio anche per la formazione. Da domani gli universitari provenienti da Napoli parteciperanno a un laboratorio sulla produzione video di un documentario. Sabato alle 10, invece, la presentazione del sito e del volume presso i locali dell'Istituto scolastico «Criscuoli». Introdurrà il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, Rosanna Repole. Modera Generoso Picone, responsabile della redazione avellinese del quotidiano «Il Mattino». A seguire il gruppo di lavoro che sta mettendo a punto la ricerca, con le professoresse Gabriella Gribaudo e Anna Maria Zaccaria. Gli altri relatori saranno Rosa D'Amelio, consigliera regionale, Stefano Farina, consigliere provinciale e primo cittadino di Teora, Vito Farese, presidente del Consorzio Servizi Sociali «Alta Irpinia», i sindaci del cratere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ASMA, 3 MILIONI DI CASI IN ITALIA: LA MALATTIA È SEMPRE PIÙ GIOVANE BRESCIA, UNIVERSITÀ E OSPEDALE "FANNO RETE" PER AIUTARE I PICCOLI PAZIENTI

- Medinews - Agenzia di stampa medico scientifica

Medinews

"ASMA, 3 MILIONI DI CASI IN ITALIA: LA MALATTIA È SEMPRE PIÙ GIOVANE BRESCIA, UNIVERSITÀ E OSPEDALE "FANNO RETE" PER AIUTARE I PICCOLI PAZIENTI"

Data: **11/07/2013**

Indietro

15 giugno 2013

ASMA, 3 MILIONI DI CASI IN ITALIA: LA MALATTIA È SEMPRE PIÙ GIOVANE BRESCIA, UNIVERSITÀ E OSPEDALE "FANNO RETE" PER AIUTARE I PICCOLI PAZIENTI

Brescia, 15 giugno 2013 - Disturbo in continua crescita: solo in città e provincia colpisce 21mila bambini e ragazzi. Il Rettore, prof. Pecorelli: "Un progetto pilota in 'real-life' su scala nazionale, in collaborazione con gli USA: creiamo percorsi terapeutici personalizzati per combattere la patologia e promuovere la salute"

Scarica la cartella stampa

In Italia vivono oltre 3 milioni di asmatici, il 6% della popolazione. Ma la malattia predilige i pazienti più fragili: i giovani. Tra loro l'incidenza, infatti, è pari al doppio ed è in continua crescita: è arrivata ormai al 10%. Si tratta di oltre 900mila bambini e ragazzi in tutto il Paese, 21mila nella sola provincia di Brescia. "Sei su 10 faticano a seguire la terapia - spiega il prof. Sergio Pecorelli, Rettore dell'Università degli Studi di Brescia -. Di conseguenza, corrono un rischio decisamente maggiore di andare incontro a crisi respiratorie e di recarsi al pronto soccorso. Proprio per dare una mano a loro e alle famiglie, fin dal 2007 è operativo presso gli Spedali Civili il Centro "Io e l'Asma", che propone un Percorso Diagnostico Terapeutico Educazionale (PDTE): insegniamo come riconoscere i sintomi della malattia e il corretto utilizzo dei farmaci, tramite schede informative, giochi e supporti multimediali (www.ioeasma.it). I risultati confermano che si sono praticamente azzerate le visite dal medico, gli accessi al pronto soccorso e i ricoveri". Ma non solo: un altro traguardo fondamentale è la riduzione dell'utilizzo di medicinali giornalieri. Infatti, dall'avvio del percorso al terzo controllo, la percentuale di pazienti con asma controllata (con e senza terapia quotidiana) è aumentata dal 44 al 79%. Dato ribadito anche dopo 18 mesi di follow-up. Un bambino su 2, inoltre, non assumeva più alcun farmaco, senza effetti collaterali. "Ma, proprio perché non consideriamo ancora completo il percorso che serve realmente ai nostri assistiti e vogliamo occuparcene a 360 gradi, siamo partiti nel 2012 con l'esperienza internazionale 'Promozione della Salute nel modello Io e l'Asma attraverso l'Expanded Chronic Care Model' - aggiunge il dr. Sebastiano Guarnaccia, Responsabile del Laboratorio Clinico Pedagogico e Ricerca Biomedica/Centro 'Io e l'Asma' degli Spedali Civili di Brescia, durante il Convegno di presentazione al Rettorato -. È un modello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Significa prendere in carico bambini e ragazzi e inserirli nei percorsi diagnostico-terapeutici già consolidati, ma con l'innovazione di espanderli, personalizzarli e integrarli con percorsi di promozione della salute". "Un progetto pilota in 'real-life' mai realizzato in Italia - conclude il prof. Pecorelli -, condotto insieme all'Azienda Ospedaliera cittadina, che sta riscontrando consensi scientifici unanimi anche oltre oceano. La prevalenza dell'asma è in crescita, non solo a causa dei consueti fattori di rischio: acari, pollini, inquinamento, ecc. Assistiamo anche al fenomeno dell'aumento del fumo attivo, dell'alimentazione scorretta e del conseguente sovrappeso, della sedentarietà. Fenomeni spesso non valutati dal mondo accademico, ma presenti. Non solo. Spesso i pazienti, a causa della malattia cronica, vengono presi in giro e di conseguenza si innescano situazioni di ansia e depressione che rendono difficoltosa la vita di relazione. All'interno dei nostri percorsi di promozione siamo in grado di valutare anche questi parametri, tramite questionari e colloqui motivazionali".

Il progetto "Io e l'Asma" sviluppato a Brescia risponde alle regole del Chronic Care Model (CCM), promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: un modello di assistenza ai malati cronici, che li include come parte integrante del processo di cura. Lo studio di ricerca in realizzazione nel centro lombardo vede la prestigiosa collaborazione del Department of Disease Prevention and Health Promotion del Windber Research Institute (WRI) della Pennsylvania, uno

ASMA, 3 MILIONI DI CASI IN ITALIA: LA MALATTIA È SEMPRE PIÙ GIOVANE BRESCIA, UNIVERSITÀ E OSPEDALE "FANNO RETE" PER AIUTARE I PICCOLI PAZIENTI

dei più importanti centri di ricerca al mondo. Gli ospedali di Brescia e il WRI appartengono al network Health Promotion Hospital (HPH) dell'OMS, che riunisce circa 900 ospedali in 40 Paesi. Il convegno di presentazione dei risultati del progetto si è aperto con la commemorazione del dr. Cornelio Coppini, Direttore Generale dell'Ospedale Civile di Brescia, scomparso a febbraio 2013 all'età di 62 anni.

Autore: Davide Antonioli

temporali, decine di interventi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Temporali, decine di interventi

Il vento ha divelto alberi, semafori e cartelli a Codroipo, San Daniele e Dignano

SAN DANIELE Forti temporali si sono abbattuti nel tardo pomeriggio di ieri nella zona collinare e nella Bassa friulana. A provocare i danni maggiori sono state le raffiche di vento che oltre ad alberi e rami hanno divelto anche numerosi semafori, cartelli stradali e, in certi casi, anche le ante dei serramenti. I comuni più colpiti sono stati Codroipo, Dignano, San Daniele con la frazione Villanova e le zone tra Latisana e Bibione. Decine gli interventi dei vigili del fuoco che dalle 18.30 non hanno avuto un attimo di tregua. Soprattutto per liberare le strade dai rami sono stati coinvolti anche i volontari dei vigili del fuoco di Codroipo, San Daniele, Lignano e Latisana assieme ai colleghi della Protezione civile. Numerose le chiamate ricevute pure dalla centrale della Protezione civile di Palmanova. Inevitabili i disagi per gli automobilisti costretti, in alcuni casi, a lunghe code in particolare dove mancavano i semafori. Tra le segnalazioni ricevute pure l'allagamento di uno scantinato a Rive d'Arcano. Non sono stati registrati però danni alle persone. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

cavo bruciato, blackout ad arba

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/07/2013

Indietro

- *Pordenone*

Cavo bruciato, blackout ad Arba

In via Manin sospesa per due ore l'erogazione dell'energia elettrica

ARBA Imprevisto, ieri pomeriggio, durante i lavori di demolizione di una casa: una macchina operatrice, per errore, ha urtato un cavo elettrico che, incendiandosi, ha provocato lo stop all'erogazione dell'energia, lasciando al buio per un paio di ore l'intera via. Il fuori programma si è verificato poco dopo le 15.30. La ditta Petozzi snc di Sequals era incaricata di demolire una vecchia abitazione di Arba, in via Manin al civico 47, di proprietà di Rudy Bearzatto. I lavori di demolizione del vecchio edificio erano stati affidati alla Scavi Petrucco di Fanna. La mission di ieri era quindi quella di abbattere il vecchio edificio, che dovrebbe essere stato privo di impianto elettrico, in quanto in fase, appunto, di demolizione. Qualche condotta, però, era rimasta attivata tanto che una macchina operatrice stava effettuando l'abbattimento mentre un incendio si sviluppava, scaturendo proprio da un cavo elettrico. Il fuoco si è subito propagato sia all'edificio in demolizione sia alla casa vicina, dove il fuoco ha intaccato la scatola di derivazione, le facciate, ma non il tetto. I danni sono limitati. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco del distaccamento di Maniago e l'autoscala dal comando provinciale di Pordenone.

L'intervento si è concluso in un paio di ore, con la messa in sicurezza degli impianti e delle strutture. Il disguido ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica sia nelle due abitazioni coinvolte sia lungo l'intera via Manin, che si trova in prossimità della piazza di Arba. L'incendio del cavo elettrico e della scatola di derivazione ha provocato l'automatico stop all'erogazione dell'energia in tutta la linea. Sul posto sono stati fatti intervenire i tecnici dell'Enel che, nel giro di un paio di ore, hanno ripristinato il servizio elettrico. Disagi limitati, comunque, dal momento che nel pomeriggio molta gente è fuori casa per lavoro tanto che qualcuno neppure s'è accorto del problema. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ciclista urtata da un'auto, è grave

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/07/2013

Indietro

- *Gorizia*

Ciclista urtata da un'auto, è grave

Incidente sulla statale a Merna, autista risultato positivo all'alcoltest. Un altro veicolo si è rovesciato sulla stessa strada di Stefano Bizzi a SAVOGNA. Due incidenti in meno di 24 ore a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Il primo - e più grave - è accaduto nel tardo pomeriggio di mercoledì, il secondo ieri intorno alle 16. Entrambi sono avvenuti sulla strada statale 55 lungo il rettilineo di Merna. Mercoledì una donna di 68 anni è stata travolta da un automobilista (un trentenne di Gradisca d'Isonzo, poi risultato positivo all'alcoltest) mentre si trovava in sella alla sua bicicletta e percorreva via Fratelli Rusjan in direzione Trieste. Le cause sono ancora al vaglio dei carabinieri di Gorizia, ma verosimilmente la donna è stata sbalzata nel fossato dopo essere stata toccata dallo specchietto retrovisore destro della Lancia Y condotta dal giovane. La ciclista, di cui non sono note le generalità (ma sarebbe una cittadina slovena residente a Merna), ha riportato traumi al capo e alle gambe ed è stata elitrasmportata all'ospedale di Udine, dove i sanitari hanno deciso di ricoverarla nel reparto di terapia intensiva. Sottoposto al controllo etilometrico, l'automobilista è risultato positivo. Il test ha evidenziato valori superiori ai 2 grammi di alcol per litro di sangue, contro lo 0,5 consentito dal codice della strada. I carabinieri della Compagnia di Gorizia hanno quindi sequestrato il veicolo e denunciato l'uomo per guida in stato di ebbrezza. Meno gravi le conseguenze dell'incidente di ieri pomeriggio. Neppure in questo caso sono state rese note le generalità della conducente. Protagonista una donna che si trovava alla guida di una Ford Ka. Anche lei stava percorrendo la strada statale 55 in direzione Trieste, quando, per cause ancora in via di accertamento da parte della Polizia stradale, ha perso il controllo della vettura, ha sbandato prima verso il centro della carreggiata, poi verso l'esterno e ha abbattuto uno dei cipressi piantati alcuni anni fa dopo l'incendio che devastò parte del viale di Merna. La sua corsa si è quindi conclusa sulla fiancata destra. Sotto choc, la donna è stata soccorsa dal personale del 118 e trasferita in codice verde al pronto soccorso del San Giovanni di Dio. In entrambi i casi la circolazione è stata rallentata.

Servizio civile provinciale volontario: domande sino al 19 agosto

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Servizio civile provinciale volontario: domande sino al 19 agosto"

Data: **11/07/2013**

Indietro

Varie | 11.07.2013 | 11:24

Servizio civile provinciale volontario: domande sino al 19 agosto

Articolo Video Audio

Entro lunedì 19 agosto le associazioni interessate possono presentare i loro progetti per inserire volontari nell'ambito del Servizio provinciale volontario all'Ufficio affari di gabinetto, Palazzo provinciale 1, Piazza Magnago, 1 a Bolzano.

Le organizzazioni e gli enti che hanno assenza di scopo di lucro, che svolgono un'attività continuativa da almeno tre anni in uno o più dei settori d'impiego previsti di qui in seguito, che possiedono capacità organizzativa e possibilità d'impiego proporzionate ai progetti ed interventi previsti e che sono accreditati all'albo provinciale possono presentare i progetti entro lunedì, 19 agosto 2013 all'Ufficio affari di gabinetto, Palazzo provinciale 1, Piazza Silvius Magnano 1, Bolzano.

L'impiego di volontari e volontarie del servizio civile provinciale avviene nei seguenti settori: assistenza sanitaria e sociale; reinserimento sociale nonché interventi di emergenza; educazione, servizio giovani e promozione culturale; tutela del patrimonio ambientale ed artistico; protezione civile; tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti; educazione allo sviluppo in provincia di Bolzano; attività di tempo libero e di educazione sportiva.

I progetti devono contenere una descrizione dettagliata delle attività e dei ruoli dei volontari e delle volontarie in servizio civile. Inoltre devono essere indicati i nomi dei volontari/e.

Possono prestare servizio civile volontario tutti coloro che hanno un'età compresa tra i 18 e i 28 anni, che hanno una residenza stabile in provincia di Bolzano, che sono in possesso della cittadinanza italiana o di un altro stato membro dell'Unione Europea e che non hanno ancora svolto il servizio civile provinciale ovvero nazionale.

I volontari/le volontarie ricevono un rimborso spese mensile netto di 433,80 euro. Inoltre i giovani/le giovani ricevono ai sensi della legge provinciale n. 7 del 19 ottobre 2004 l'indennità di bilinguismo qualora siano in possesso dell'attestato prima di prendere servizio.

La durata del servizio civile provinciale è di 12 mesi e ai volontari/alle volontarie spettano 20 giorni di permesso.

L'anno di servizio civile volontario può valere come credito formativo o tirocinio nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale, ai fini del compimento di periodi obbligatori di pratica professionale o di specializzazione, previsti per l'acquisizione dei titoli necessari all'esercizio di specifiche professioni o mestieri. Anche le Università degli studi possono riconoscere crediti formativi, da essere rilasciati, per attività formative prestate nel corso del servizio.

I/Le giovani interessati presentano la loro domanda di partecipazione direttamente agli enti e la selezione dei/delle giovani avviene da parte dell'ente.

Per ulteriori informazioni e download della modulistica:

<http://www.provincia.bz.it/serviziocivile/servizio-provinciale-volontario/servizio-sociale-provinciale-volontario.asp>

Servizio civile provinciale volontario: domande sino al 19 agosto

|cv

Sequenza sismica nell'appennino di Forlì-Cesena: 22 scosse di terremoto in 8 ore. La più forte di magnitudo 3.9, paura anche in Marche e Toscana

Quotidiano del Nord.com

"Sequenza sismica nell'appennino di Forlì-Cesena: 22 scosse di terremoto in 8 ore. La più forte di magnitudo 3.9, paura anche in Marche e Toscana"

Data: **11/07/2013**

Indietro

Sequenza sismica nell'appennino di Forlì-Cesena: 22 scosse di terremoto in 8 ore. La più forte di magnitudo 3.9, paura anche in Marche e Toscana

Giovedì 11 Luglio 2013 06:16 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Forlì - 11 luglio 2013 - Questa mattina, alle ore 6.32, l'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha registrato una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 della Scala Richter nel distretto sismico del Montefeltro, in provincia di Forlì-Cesena, in Emilia Romagna.

Il sisma ha avuto il suo ipocentro a una profondità di 8 km e l'epicentro in prossimità dei comuni di Bagno di Romagna, Verghereto, Santa Sofia e Sarsina. Ma ad un raggio di oltre 20 chilometri il sisma s'è fatto sentire anche nelle Marche e in Toscana, a Castel delci, Sant'Agata Feltria (provincia di Pesaro Urbino) e Badia Tedalda (Arezzo).

L'evento tellurico è stato avvertito dalla popolazione, e molta gente è scesa in strada. Numerose le telefonate dei cittadini ai telefoni di vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Alle ore 7.01 una seconda scossa s'è ripetuta nello stesso quadrante, questa volta con Magnitudo 2.5 e profondità 9.6 km. Epicentro? Sempre Bagno di Romagna e Verghereto.

Ma al momento, dalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

Nell'ora successiva al primo evento, sono state registrate altre nove scosse di magnitudo compresa tra 2 e 2.5.

La zona sismica per il territorio di Bagno di Romagna (e di tutta la provincia di Forlì-Cesena) è qualificata al grado: 2 (in una scala da uno a quattro) come area di pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

Tra i più forti terremoti storici dell'area interessata dalla sismicità in atto ricordiamo quelli che avvennero nel 1584, nel 1661 e nel 1768 per i quali furono riportati danni valutati fino al IX grado della scala Mercalli (MCS), il violento sisma del 1918 che portò in rovina il Castello e molte abitazioni del centro storico di Santa Sofia e lo sciame sismico della primavera/estate del 2011, con la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv che localizza nella zona circa 900 scosse di terremoto.

AGGIORNAMENTO

Nel distretto sismico del Montefeltro, nell'appennino forlivese, dalle 6.32 di questa mattina fino alle 14.08 di oggi pomeriggio si sono registrate ben 80 eventi tellurici, molti solo strumentali e di questi 22 scosse di terremoto tutte di intensità compresa fra 2 e 2.7 gradi della Scala Richter, le più forti proprio la prima e l'ultima (3.9 e 3.2) con epicentro Bagno di Romagna e Verghereto.

Alle 14:49, ancora una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è avvenuta in Emilia Romagna nella provincia di Forlì-Cesena. Il sisma si è verificato a 8.2 km di profondità ed il comune più vicino all'epicentro è: Verghereto(FC).

Si tratta di uno sciame sismico che ha messo in allarme la popolazione.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose.

IL COMUNICATO DELL'INGV DELLE ORE 11:41

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, alle 11:41, comunica che: a seguito dell'evento sismico di magnitudo 3.9 avvenuto questa mattina alle 04:32 UTC, 6.32 ora italiana, nella zona del Montefeltro (Appennino forlivese) si è originata una sequenza sismica che ha dato luogo finora a circa 80 eventi, 20 dei quali di magnitudo maggiore o uguale a 2.0 e nessuno (oltre il 3.9 iniziale) di magnitudo superiore a 3.0.

Ultimo aggiornamento Giovedì 11 Luglio 2013 14:32

Terremoto in provincia di Forlì-Cesena. Scossa di magnitudo 3.9, e repliche di minore intensità, paura anche in Marche e Toscana

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto in provincia di Forlì-Cesena. Scossa di magnitudo 3.9, e repliche di minore intensità, paura anche in Marche e Toscana"

Data: **11/07/2013**

Indietro

Terremoto in provincia di Forlì-Cesena. Scossa di magnitudo 3.9, e repliche di minore intensità, paura anche in Marche e Toscana

Giovedì 11 Luglio 2013 06:16 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Forlì - 11 luglio 2013 - Questa mattina, alle ore 6.32, l'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha registrato una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 della Scala Richter nel distretto sismico del Montefeltro, in provincia di Forlì-Cesena, in Emilia Romagna.

Il sisma ha avuto il suo ipocentro a una profondità di 8 km e l'epicentro in prossimità dei comuni di Bagno di Romagna, Verghereto, Santa Sofia e Sarsina. Ma ad un raggio di oltre 20 chilometri il sisma s'è fatto sentire anche nelle Marche e in Toscana, a Castel delci, Sant'Agata Feltria (provincia di Pesaro Urbino) e Badia Tedalda (Arezzo).

L'evento tellurico è stato avvertito dalla popolazione, e molta gente è scesa in strada. Numerose le telefonate dei cittadini ai telefoni di vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Alle ore 7.01 una seconda scossa s'è ripetuta nello stesso quadrante, questa volta con Magnitudo 2.5 e profondità 9.6 km. Epicentro? Sempre Bagno di Romagna e Verghereto.

Ma al momento, dalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

Nell'ora successiva al primo evento, sono state registrate altre nove scosse di magnitudo compresa tra 2 e 2.5.

La zona sismica per il territorio di Bagno di Romagna (e di tutta la provincia di Forlì-Cesena) è qualificata al grado: 2 (in una scala da uno a quattro) come area di pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

Tra i più forti terremoti storici dell'area interessata dalla sismicità in atto ricordiamo quelli che avvennero nel 1584, nel 1661 e nel 1768 per i quali furono riportati danni valutati fino al IX grado della scala Mercalli (MCS), il violento sisma del 1918 che portò in rovina il Castello e molte abitazioni del centro storico di Santa Sofia e lo sciame sismico della primavera/estate del 2011, con la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv che localizzo' nella zona circa 900 scosse di terremoto.

IL COMUNICATO DELL'INGV DELLE ORE 11:41

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, alle 11:41, comunica che: a seguito dell'evento sismico di magnitudo 3.9 avvenuto questa mattina alle 04:32 UTC, 6.32 ora italiana, nella zona del Montefeltro (Appennino forlivese) si è originata una sequenza sismica che ha dato luogo finora a circa 80 eventi, 20 dei quali di magnitudo maggiore o uguale a 2.0 e nessuno (oltre il 3.9 iniziale) di magnitudo superiore a 3.0.

AGGIORNAMENTO

Nel distretto sismico del Montefeltro, nell'appennino forlivese, dalle 6.32 di questa mattina fino alle 14.08 di oggi pomeriggio si sono registrate ben 80 eventi tellurici, molti solo strumentali e di questi 22 scosse di terremoto tutte di intensità compresa fra 2 e 2.7 gradi della Scala Richter, le più forti proprio la prima e l'ultima (3.9 e 3.2) con epicentro Bagno di Romagna e Verghereto.

Si tratta di uno sciame sismico che ha messo in allarme la popolazione.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose.

Ultimo aggiornamento Giovedì 11 Luglio 2013 14:27

Terremoto Lunigiana e Garfagnana: un punto su verifiche e popolazione assistita**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto Lunigiana e Garfagnana: un punto su verifiche e popolazione assistita"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Terremoto Lunigiana e Garfagnana: un punto su verifiche e popolazione assistita
Giovedì 11 Luglio 2013 16:50 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Grosseto - 11 luglio 2013 - Dal 4 luglio al 10 luglio 2013 sono state 19 le repliche di magnitudo pari o superiore a 2 avvertite tra le province di Massa Carrara e Lucca, la più forte delle quali, di magnitudo 3.5, registrata alle 23.32 dell'8 luglio.

Popolazione assistita e verifiche di agibilità.

Il numero della popolazione assistita è in costante diminuzione, anche se alcune persone preferiscono ancora dormire fuori casa ed essere ospitate nelle aree di accoglienza allestite sul territorio della Lunigiana e della Garfagnana dal sistema di protezione civile regionale in seguito alla scossa di 5.2 del 21 giugno scorso.

Ad oggi, sono 130 le persone assistite in Garfagnana, nelle strutture di accoglienza gestite dal Centro Operativo Misto di Castelnuovo. In Lunigiana sono invece 187 le persone attualmente ospitate nelle aree attrezzate del Com di Fivizzano. Proseguono i sopralluoghi tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati. Al 7 luglio in Garfagnana sono state verificate 957 abitazioni, mentre ne restano ancora da verificare 76. Dei fabbricati verificati ne risultano inagibili 182. Sempre al 7 luglio, in Lunigiana, sono stati invece verificati 1.972 tra edifici pubblici, privati e di culto, 1.098 dei quali agibili. 301 sono le verifiche ancora da effettuare.

In Provincia di Lucca proseguono anche le verifiche sugli edifici di culto e sugli edifici soggetti a vincolo della Soprintendenza per i Beni Culturali e dei Vigili del Fuoco secondo un calendario di sopralluoghi tecnici definito anche con il supporto del Genio Civile della Provincia di Lucca e dei tecnici locali. Ad oggi, 3 delle 14 strutture verificate sono risultate inagibili.

Erli, bruciati 50 mila metri quadrati di bosco

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Erli, bruciati 50 mila metri quadrati di bosco"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | giovedì 11 luglio 2013, 14:19

Erli, bruciati 50 mila metri quadrati di bosco

[Condividi](#) |

L'incendio di ieri ha distrutto 5 ettari di bosco di conifere

Immagine di repertorio

5 ettari, ovvero 50 mila metri quadrati di bosco fitto di conifere. E' questo il bilancio dell'incendio divampato ieri intorno alle 15 nei boschi dell'Alta Val Neva ad Erli.

Per domare le fiamme sono intervenuti due squadre del vigili del fuoco di Albenga, con il supporto dell'elicottero, gli uomini del corpo forestale dello Stato, le squadre dell' Antincendio boschivo e dalle 17 in poi anche un canadair.

Gli interventi di bonifica sono stati portati a termini dai militi del corpo forestale: l'incendio, con molta probabilità, è divampato a causa di un fulmine.

News collegate:

[Erli, anche il canadair in azione per spegnere l'incendio - 10-07-13 17:06](#)

C.G.

Terremoti: la terra trema in Romagna

| italia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"*Terremoti: la terra trema in Romagna*"

Data: **11/07/2013**

Indietro

italia 11 luglio 2013

Terremoti: la terra trema in Romagna

Commenti

A- A= A+

Forte scossa avvertita in Romagna

Bologna - La **scossa di magnitudo 3.9** delle 6.32 è stata avvertita dalla popolazione nelle zone più vicine all' epicentro, ma al momento **non sono segnalati danni**, ha riferito la Protezione civile dell'Emilia-Romagna, dopo i primi riscontri con i vigili del fuoco e le Amministrazioni comunali.

Secondo i dati dell'Ingv, i comuni più prossimi all' epicentro sono **Bagno di Romagna** e **Verghereto** (Forli-Cesena), in Appennino.

Tra i 10 e i 20 km si trovano **Santa Sofia, Sarsina, Casteldelci** e **Sant'Agata Feltria**, in Romagna, e **Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Chiusi della Verna** e **Pieve santo Stefano**, nell' Aretino.

Altre due scosse, di magnitudo 2.5 e 2.4, sono state poi registrate nella stessa area alle 7.01 e alle 7.13, rispettivamente a 9.6 e 8.6 chilometri di profondità.

© Riproduzione riservata

|cv

Via dell'Amore, lavori nel 2014

Riomaggiore - Via dell'Amore, per i lavori si dovrà attendere il2014 | Liguria | La Spezia | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: 11/07/2013

Indietro

Riomaggiore 11 luglio 2013

Via dell'Amore, per i lavori

si dovrà attendere il2014

Patrizia Spora

Commenti

A- A= A+

La conferenza dei tecnici e la frana in via dell'Amore

Riomaggiore - Per la messa in sicurezza di **via dell'Amore** si dovrà attendere il nuovo anno, quando i tecnici e i geologi al lavoro da mesi per completare le analisi e gli studi geomorfologici sui costoni del percorso, **avranno redatto il progetto definitivo** di riqualificazione. Quindi, entro la fine di dicembre 2013 si conoscerà lo stato di salute della strada che permetterà di avviare il cantiere.

La via dell'Amore **presenta ferite profonde**, le pareti rocciose per una superficie di 6 ettari in verticale sono accidentate e a rischio distacco massi. Una situazione che prolunga e complica non poco i lavori di ristrutturazione, come hanno spiegato i tecnici durante l'incontro tenuto ieri mattina al **castello di Riomaggiore**, con l'assessore regionale alle infrastrutture, Raffaella Paita, il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani e la popolazione.

Le ditte coinvolte: Geologia Verticale, Studio Cancelli, e la Rocksoil, coordinatrice del progetto, per conoscere lo stato di salute e il movimento delle diverse falesie sulla via dell'Amore hanno incaricato la società Ad Hoc di procedere anche con i rilievi laser: «Sono state effettuate 40 scansioni di tutta l'area accidentata, esaminando punto per punto le varie parti rocciose da più angolazioni - spiega Gianluca Bragonzi, dello studio Cancelli Associati - I rilievi laser con lo scanner hanno permesso di studiare **il problema della caduta massi** evidenziando come il rischio distacco sia presente lungo tutto il tratto di parete della strada, con differenti gradi di livello».

La strada è stata suddivisa in 4 settori base che tengono conto delle diverse conformazioni delle rocce e dei terrazzamenti.

La zona più disastata è quella della Baternara dove lo scorso settembre si è staccata la frana che ha investito le turiste australiane, fortunatamente senza gravi conseguenze. I tecnici hanno illustrato con grande precisione e professionalità gli studi già effettuati nei mesi di aprile e giugno, parlando alla platea in modo chiaro e diretto per non creare illusioni o false aspettative circa una riapertura immediata.

Alla richiesta da parte dei cittadini di poter riaprire la via anche solo parzialmente per un breve tratto nei due ingressi di **Riomaggiore e Manarola**, hanno spiegato:«E' difficile dire se per la primavera-estate 2014 potremmo aprire la strada anche solo parzialmente nei settori 1 e 2 di ingresso - aggiunge Bragonzi - Prima dobbiamo ultimare la fase conoscitiva per saperne di più, è certo che il problema caduta massi persiste su tutto il tratto e i blocchi, seppur di differenti dimensioni continuano a staccarsi. Sarà fondamentale lavorare anche per capire come la caduta massi evolve nel tempo per posizionare reti che tengano negli anni».

Nelle prossime due settimane si procederà con gli ultimi rilievi per verificare le modalità del distacco delle falesie. «**Per avere il quadro completo si dovrà poi scandagliare tutta la parete di circa sei ettari** - spiega Alessandro Maifredi,

Via dell'Amore, lavori nel 2014

Geologia Verticale - calandosi con la corda per prelevare i dati relativi a quelle zone di cono d'ombra più impervie e difficili da raggiungere con le apparecchiature».

Paita ha concluso:«Nessuno conosce ancora le difficoltà e i tempi di un intervento che dobbiamo affrontare con lo spirito di realizzarlo ex novo. L'obbiettivo è quello di realizzare un'intervento che ci dia la ragionevole certezza di andare verso la soluzione più definitiva possibile in termini di sicurezza».

© Riproduzione riservata

I campi scuola Anpas sulla protezione civile

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 11/07/2013 - pag: 51

Progetto

I campi scuola Anpas sulla protezione civile

Il gruppo di Protezione Civile Anpas della Valle d'Aosta, partecipa al progetto di formazione «Campi scuola - Anch'io sono la Protezione Civile» con l'obiettivo di diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. In programma uno stage, dal 28 luglio al 4 agosto, che si svolgerà a Verrayes. Sarà possibile iscriversi dalle 12 del 13 luglio alle 12 del 20 luglio. Per informazioni è possibile chiamare il numero 329-6488018.

La madre li crede dispersi Erano in tenda in val Loana

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 11/07/2013 - pag: 53

MALESCO.trovati dal soccorso alpino

La madre li crede dispersi Erano in tenda in val Loana

Erano stati dati per dispersi, ma alla fine si trovavano dove avevano detto, in val Loana. E' finita dopo poche ore la ricerca di un uomo di 42 anni e del figlio di 5. A lanciare l'sos la madre del bimbo. La famiglia belga è in vacanza a Fondotoce. Martedì sera padre e figlio sono andati a fare una notte «nella natura», nella zona di Malesco. Nella tarda mattinata di ieri non era rientrati, il telefono era spento e c'erano stati temporali.

La donna si è allarmata. Subito si è attivato nelle ricerche il soccorso alpino della Val Vigizzo. A trovarli un vigile urbano di Malesco: erano in val Loana. Erano rimasti in tenda durante il temporale e il cellulare era spento perché non prendeva.

Consiglio provinciale dalle 17 a Palazzo Natta

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 11/07/2013 - pag: 50

Novara

Consiglio provinciale dalle 17 a Palazzo Natta

Interrogazioni e mozioni al centro del consiglio provinciale in programma per oggi alle 17 a Palazzo Natta. Tra gli argomenti, il problema del rischio idrogeologico sul territorio del Novarese, gli orari delle scuole superiori il prossimo anno scolastico, la convenzione del trasporto locale. [M . G.]

"Capisco i disagi, ma è sbagliato dire che l'emergenza è stata sottovalutata"

La Stampa

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: **11/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Sanremo data: 11/07/2013 - pag: 57

verezzo l'assessore Bellini risponde alle famiglie ostaggio della frana

"Capisco i disagi, ma è sbagliato dire che l'emergenza è stata sottovalutata"

«Capisco i disagi, ma è sbagliato dire che l'emergenza di Verezzo è stata sottovalutata. La stiamo seguendo attentamente e pesiamo di risolverla quanto prima». L'assessore Umberto Bellini risponde così alle critiche delle quattro famiglie che da più di tre mesi sono ostaggio di una frana che ha interrotto via Sant'Antonio.

«Anzi - spiega ancora Bellini - va riconosciuto l'impegno degli uffici comunali di essere stati in grado di recuperare, nonostante il patto di stabilità, 44 mila euro che ci hanno permesso di portare a termine un primo intervento di messa in sicurezza della zona. Per ripristinare in modo definitivo il collegamento sono necessari altri fondi, per questo ci stiamo attivando sperando di poter contare anche su un aiuto della Regione. Ribadisco però che i ritardi non sono dovuti a cattiva volontà».

Lo smottamento era avvenuto a fine marzo in seguito a una settimana di maltempo e di forti piogge. La frana ha interessato la carreggiata e la scarpata sottostante. Da allora le case non sono più raggiungibili con le auto. [c. g.]

ex microleghe, rifugio per disperati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Ex Microleghe, rifugio per disperati

Ennesimo allarme incendio l'altra sera, ma a causare il fumo erano quattro senzatetto romeni che si preparavano la cena ROVERETO Ennesimo allarme incendio, mercoledì sera, all'interno dell'area dismessa ex Microleghe, all'angolo tra la statale 12 e via Parteli. Da tempo, non è certo una novità, l'ormai fatiscente struttura è rifugio di senzatetto e anche l'altra sera, attorno alle 20.30, i vigili del fuoco volontari di Rovereto hanno capito subito che il filo di fumo che si alzava dagli edifici non era affatto l'inizio di un incendio, ma piuttosto il fuocherello acceso da qualche disperato per prepararsi la cena. La conferma è arrivata nel giro di pochi istanti, quando la squadra di pompieri è entrata nell'area - la recinzione e in condizioni tali da renderla tutt'altro che inaccessibile - e s'è imbattuta in quattro uomini tutti intenti a prepararsi delle uova. Come da prassi, i vigili del fuoco hanno subito avvisato la Polizia locale e una pattuglia s'è recata sul posto per l'identificazione del quartetto: si tratta di cittadini romeni già noti agli agenti che, dopo essere stati condotti presso il vicino comando ed essere stati identificati, sono stati invitati a lasciare l'ex Microleghe. Facile immaginare che abbiano solo cambiato struttura o che addirittura si siano allontanati solo per qualche ora. È noto a tutti, infatti, che la vecchia struttura è quotidianamente dormitorio per una miriade di persone e non pensabile illudersi che un lucchetto su un cancello o l'invito ad andarsene possa risolvere una simile situazione di degrado. L'episodio di mercoledì ripropone un problema da cui nemmeno Rovereto, così come le città più grandi, è immune: l'esercito di invisibili che, non di rado, vive a pochi metri dal centro in situazioni di estremo degrado. «Difficile dire quanti siano spiega Cristian Gatti, direttore della Fondazione Comunità Solidale soprattutto durante i mesi estivi. In inverno, infatti, il clima li obbliga spesso a chieder aiuto e a rivolgersi a strutture d'accoglienza e questo consente a noi operatori di avere un'idea del loro numero. In estate, invece, la situazione cambia radicalmente: le strutture in cui poter accamparsi sono molte e, nella maggioranza dei casi, chi le occupa vi si reca solo in piena notte». Il popolo degli invisibili, insomma, diventa ancor più invisibile. Ma certo la città non è insensibile al problema. Almeno sul fronte della solidarietà. «Le strutture presenti a Rovereto come si legge nel VII Rapporto annuale 2012 dei servizi Caritas e Fondazione Comunità Solidale sono quelle che nel 2012 registrano un maggiore incremento nell'accesso ai servizi. L'aumento del numero totale di pernottamenti registrato a Rovereto, può essere collegato all'incremento dell'offerta di posti letto dovuta alle nuove forme di accoglienza invernale sviluppatesi dal 2010 in poi e ad un pieno utilizzo della struttura, che ha visto sempre occupati tutti i posti letto disponibili nell'anno 2012. Certamente, la possibilità legata all'accoglienza invernale di poter avere più volte accesso ad un posto letto presso la Casa di Accoglienza Il Portico e la casa Km 354 insieme ad un servizio mensa aggiuntivo nel periodo dell'anno da novembre a marzo, ha prodotto come conseguenza diretta un aumento delle presenze e delle richieste anche nei confronti del centro diurno, che già peraltro è parecchio sollecitato per il fatto di non avere vincoli d'accesso legati alla presenza fisica di un posto letto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una doppia salita in vetta per i 150 anni del cai

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/07/2013

Indietro

- Cultura-Spettacoli

Una doppia salita in vetta per i 150 anni del «Cai»

Ascensioni con i giovani protagonisti al Cimòn della Pala e al Campanil Basso Le due spedizioni trentine in contemporanea con le altre 148 in tutta Italia

di Marco Benedetti wTRENTO 150 cime da salire per celebrare in vetta alle più significative vette italiane i 150 anni della fondazione del Cai. Questa la proposta che il Club Alpino Italiano ha lanciato a tutte le sezioni lo scorso primo weekend di luglio e in particolare domenica 7 luglio. Anche alcune delle Sezioni Sat del Trentino hanno aderito all'iniziativa targata Cai con due iniziative dal significato particolare perché i protagonisti sono stati alpinisti giovanissimi, un segnale preciso di come l'associazionismo legato alla montagna, grazie al Cai e alla Sat riesce ancora a proliferare nelle fasce dei più giovani. E di tutto rispetto anche le mete individuate per queste salite, rispettivamente il Cimòn della Pala e il Campanil Basso. In particolare la Sezione Sat del Primiero, in collaborazione col Soccorso Alpino del Primiero, ha voluto coinvolgere gli allievi della Stazione del Soccorso Alpino, tutti giovani tra i 15 ed i 17 anni, ed ha organizzato l'ascesa della via normale del Cimòn della Pala (3.186 metri). Guidati dal presidente della Sezione Sat Johnny Zagonel, insieme alla guida Antonio Zagonel, a Matteo Marsiletti responsabile del Soccorso Alpino per la zona Primiero Vanoi e a tre Istruttori della Scuola Alpina della Finanza, i giovani allievi Anna Sperandio, Samuele Boninsegna, Pietro Simon, Walter Zagonel, Enrico Loss e Louis Taufer hanno iniziato a salire il percorso attrezzato - la Ferrata Bolver Lugli - che porta al bivacco Fiamme Gialle a 3.005 metri. Una salita abbastanza impegnativa con tratti verticali. Per i giovanissimi alpinisti già una bella impresa. Tre allievi hanno quindi deciso di fermarsi al bivacco, e aspettare i compagni che nel frattempo hanno proseguito l'ascensione fino in vetta lungo la via normale del Cimòn della Pala. Superato anche il passaggio chiave del bus del gat, il gruppo ha così raggiunto la vetta a quota 3.186 proprio mentre grazie ad un soffio di vento il cielo si apriva per pochi minuti, lasciando intravedere un paesaggio da cartolina che ha ripagato la fatica dei ragazzi. Le foto di rito e poi di nuovo in marcia per fare ritorno al bivacco. Nel primo pomeriggio è così iniziata la discesa lungo la Val del Cantoni, ancora abbondantemente ricoperta di neve. Un divertimento inaspettato sia per i grandi che per i ragazzi lo scendere da questo regolare pendio ancora coperto da una soffice coltre di neve. La giornata si è conclusa alle 16 con l'arrivo a San Martino. Tutti stanchi, ma contenti. E il ringraziamento va anche ai giovani alpinisti che, per un giorno, hanno insegnato agli adulti ad affrontare la montagna con lo spirito del fanciullo. Praticamente in contemporanea alla salita del Cimone, un'altra ascensione era in corso sulla cima simbolo del Gruppo di Brenta, il Campanile Basso. Anche qui protagonisti dei giovani: Tamara fresca allieva dei corsi della Scuola Castel Corno della Sat di Rovereto, Francesco spronato dall'idea di salire la vetta sempre sognata e a guidarli Mauro Mazzola, presidente della Commissione Scuole e Prevenzione della Sat. Una combinazione perfetta per una grande e speciale cordata: conoscenza, giovinezza, caparbità. Per loro questa esperienza unica ha avuto inizio sabato 6 con la salita da Molveno al Rifugio Pedrotti, poi la cena in compagnia della famiglia Nicolini, i gestori del rifugio. Domenica la sveglia è suonata alle 5, alle 6 la partenza per la Bocca di Brenta e finalmente è giunto il momento di mettere le mani sulla roccia consumata oramai da migliaia di passaggi della celebre parete Pooli. Di salire, girare lo spigolo e trovarsi a percorrere lo stradone provinciale dopo aver superato i camini ad Y. Emozioni uniche. E ancora su per il diedro camino e in un attimo la cordata raggiunge il terrazzino del Re del Belgi. Si gira l'angolo, si attraversa per alcuni metri e tutta d'un fiato è superata anche la parete Ampferer, mentre la nebbia nasconde l'impressionante vuoto sotto i loro piedi. E finalmente la cima. Tamara, Francesco e Mauro alle 14 sono in vetta al Campanil Basso, le mani dure come i primi salitori, tra sole, nebbie, senza pioggia, soli in mezzo alle vette, uno spettacolo unico. Grazie dunque al Cai per questa ricorrenza, grazie alle scuole di alpinismo della Sat che hanno patrocinato l'iniziativa Arrampicare (sul Basso) era il massimo. Nello stesso momento Johnny e i ragazzi del Primiero sono in vetta al Cimòn della Pala. Impegnarsi per avvicinare i giovani alla montagna, è il messaggio che in

una doppia salita in vetta per i 150 anni del cai

questa giornata ha legato due tra le più belle cime del Trentino. Non v era modo migliore per celebrare questo 150° anniversario del Cai. (con la collaborazione di Mauro Mazzola e Marzia Bortolameotti)

le dolomiti secondo badaloni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Le Dolomiti secondo Badaloni

Il giornalista sta girando un documentario in 6 puntate: dalla geologia alla storia

di Elisa Salvi wVAL DI FASSA «Un bellissimo viaggio sulle Dolomiti lette e raccontate per la prima volta nel loro insieme, così come ha fatto l'Unesco per riconoscerle Patrimonio dell'Umanità». Il giornalista Piero Badaloni descrive così il documentario sulle Dolomiti, in 6 puntate da 25 minuti ciascuna, di cui è autore e regista. Un film che Badaloni, con un paio di cameraman, ha iniziato a girare il 1 luglio tra Brenta, Bletterbach e Latemar, per poi spostarsi dal 9 al 12 luglio in Val di Fassa. «L'idea è nata nel 2009 col riconoscimento Unesco. Io amo e frequento le Dolomiti da anni e mi sono reso conto che mancava un messaggio mediatico unitario di un territorio esteso in cinque province. Il progetto è maturato pian piano e si è concretizzato dopo costituzione della Fondazione Dolomiti Unesco, che l'ha subito sposato». Secondo Badaloni, finora, i territori hanno promosso la loro fetta di vette e vallate, ma le Dolomiti vanno narrate come un unicum. «Qui ci troviamo, con le debite proporzioni, in una situazione simile all'Unione Europea: le diversità unite in uno scopo assumono peso e valore. Così, se le cinque province credono nell'opportunità di presentarsi insieme, le Dolomiti avranno un'immagine più forte soprattutto all'estero, perché quando si parla di Patrimonio dell'Umanità bisogna pensare a una dimensione mondiale». Geologia, bellezza paesaggistica, natura, cultura, alpinismo, sci, arte sono i principali temi sviluppati nel documentario, trasmesso nella seconda metà del 2014 su Rai Storia e Rai International che Badaloni ha diretto per due anni. «In quel periodo ho conosciuto milioni di italiani all'estero, anche tante comunità di dolomitani trentini, bellunesi e friulani sparsi nel mondo, affamati di conoscenza del loro Paese d'origine». Badaloni, tranne una pausa agostana di tre settimane, attraverserà fino a settembre diverse località dolomitiche carpando quelle peculiarità che sono filo conduttore del film. Tra le riprese più spettacolari effettuate nei giorni fassani, il giornalista cita l'esercitazione del Soccorso Alpino su Punta Emma (Catinaccio). «Cerco di cogliere la forza vitale di ogni territorio che qui è ben rappresentato dal Soccorso che è nato in Fassa (prima che a Pinzolo) e testimonia la capacità di coesione delle genti montane. Non a caso durante l'esercitazione a supporto delle guide fassane c'era l'elicottero della Val Gardena». Badaloni si è occupato anche di cultura locale, girando al Museo Ladino e intervistando gli esperti dell'Istituto di Vigo per capire come si proietti la ladinità nel futuro, ma pure di alpinismo e di Marmolada, una questione aperta che secondo il giornalista può divenire risorsa se trattata con unità di intenti. Della Val Fassa che Badaloni frequenta da anni (Vigo in particolare) e dice di sentire amica, ama tutto. Dà ai fassani un solo consiglio, che è anche un invito alla consapevolezza: «Siate orgogliosi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

In Veneto è ancora allarme maltempo, previsti forti temporali

Treviso, allarme maltempo: previsti forti temporali 12 luglio 2013

Treviso Today.it

""

Data: **12/07/2013**

[Indietro](#)

In Veneto è ancora allarme maltempo, previsti forti temporali

Fino alle 8 di venerdì 12 luglio la Protezione Civile ha dichiarato lo stato di allerta. La provincia di Treviso colpita in forma minore

Redazione 11 luglio 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateIl maltempo stronca le vitiIn riferimento alla situazione meteorologica sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato fino alle ore 8 di venerdì 12 luglio lo stato di allerta: per rischio idrogeologico lo stato di attenzione e lo stato di pre-allarme a livello locale in caso di temporali intensi su tutto il territorio regionale.

La situazione a Treviso dovrebbe mantenersi più o meno stabile, nonostante i rovesci previsti.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

va a fuoco la casa, luciani intossicato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/07/2013

Indietro

- Cronaca

Va a fuoco la casa, Luciani intossicato

Paura a Venezia per l'ex direttore della Fondazione Benetton. Salvato dai pompieri al quarto piano: «C'era fumo ovunque»

sant'artemio

Piano Territoriale volantinaggio di Sel

Ieri alle 18 Sinistra Ecologia e Libertà ha volantinato di fronte al Sant'Artemio contro il PTRC della giunta Zaia: «La giunta regionale», si legge in una nota di Sel, «sta presentando, provincia per provincia, la nuova versione del Piano territoriale regionale di coordinamento, che delinea le linee di sviluppo del territorio regionale per i prossimi anni. Nella sua prima versione, il piano non era in regola con quanto la normativa prevede a proposito della tutela paesaggistica. Poi c'è stata una variante di correzione, ma troppo parziale».

Domenico Luciani, ex direttore della Fondazione Benetton ed ex candidato sindaco di Treviso, è rimasto intossicato ieri in seguito a un incendio scoppiato nello stabile dove vive a Venezia, in pieno centro e a due passi da Rialto. Le fiamme si sono sprigionate verso le 16.30 all'interno di una palazzina di cinque piani di Corte dell'Orso al civico 5499 di San Marco. Il fuoco, sviluppatosi ai piani inferiori, si è poi incanalato nel cavedio dell'ascensore, trovando sbocco sul tetto dell'edificio con un fumo denso e nero che ha avvolto subito tutta la zona. Fondamentale è stata la prontezza d'intervento dei Vigili del Fuoco, subito chiamati e anche il fatto che da sotto qualcuno abbia subito suonato i citofoni di tutti gli inquilini - lo stabile è abitato da una quarantina di persone - molte delle quali non si erano accorte di nulla. Il fuoco è per fortuna rimasto concentrato nella zona centrale dell'ascensore senza estendersi alle abitazioni, anche se il calore ha fatto saltare molti vetri. Nessun ferito, per fortuna e l'unico parzialmente intossicato è stato proprio Domenico Luciani, che abita con la moglie Anna Messinis a uno degli ultimi piani dell'edificio. La zona è stata recintata (interventuti anche Polizia e vigili urbani) e solo in serata, una volta accertata la sicurezza dell'edificio, i proprietari sono potuti rientrare nei loro appartamenti, anche se con i vetri rotti e la parte centrale in prossimità dell'ascensore completamente annerita dal fuoco. Sulla dinamica dell'incendio i Vigili del Fuoco hanno compiuto lunghi rilievi, perché le fiamme potrebbero essersi sviluppate in un magazzino al piano terra di calle dell'Orso, proprio a fianco del vano ascensore, oppure avere trovato esca nel vicino ristorante-pizzeria Corte dell'Orso, che si affaccia proprio sulla corte dello stabile, attualmente chiuso e dove sono appena iniziati dei lavori di manutenzione. Qui è stato compiuto un rilievo accurato proprio per individuare eventuali focolai. «Stavo studiando in casa e non mi ero accorto di nulla. Poi qualcuno ci ha citofonato dicendoci che era scoppiato l'incendio. Ho provato ad uscire, ma fuori c'era fumo dappertutto, e allora ho aspettato, affacciato alla finestra, che fossero i Vigili del Fuoco a dirmi cosa fare». Così Domenico Luciani, già direttore per molti anni della Fondazione Benetton, ha raccontato i momenti drammatici dello scoppio dell'incendio nello stabile di Corte dell'Orso, dove vive con la moglie. «Non so cosa possa aver provocato le fiamme», racconta ancora, «ma al piano terreno c'è un inquilino che sta svolgendo alcuni lavori di manutenzione e anche nel ristorante qui a fianco, attualmente chiuso, sono iniziati da poco dei lavori di manutenzione. Non so se possa esserci qualche relazione». La famiglia Luciani-Messinis abita al quarto piano dell'edificio e per quello ieri è quella che è stata più esposta ai fumi dell'incendio e che ha potuto lasciare lo stabile con maggiore difficoltà. «Il fumo era nerissimo», ricordano, e ce n'era tanto, per questo non era il caso di uscire prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco». Luciani è stato anche soccorso dal personale del Suem, ma non ha riportato danni seri, se non una lieve intossicazione da fumo. La preoccupazione di tutti è stata quella di poter tornare nei propri appartamenti, con lunghe ore di attesa del «verdetto» dei Vigili del Fuoco nella zona recintata all'interno della corte. Fino al momento, finalmente, in cui è stato possibile rientrare, a sera.(e.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto in Romagna: avvertito anche nella pianura veneta

Terremoto in Emilia Romagna il 13 luglio, notizie

Vicenza Today.it

""

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Romagna: avvertito anche nella pianura veneta

Vicenza Ennesima scossa in Emilia Romagna, di magnitudo 3,9, questa mattina, alle ore 6.32. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia il terremoto ha colpito il distretto sismico del Montefeltro a una profondità di 8,3 km

Redazione 11 luglio 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate Scossa di terremoto nelle Prealpi, avvertito anche nel bassanese Terremoto, scosse di assestamento: la terra ri-trema anche alle 5:03 La Romagna torna a tremare, E' successo questa mattina alle 6.32, con una scossa di magnitudo 3,9. Secondo l'INGV, l'epicentro del sisma è stato tra i comuni di Bagno di Romagna e Verghereto nella procinvia di Forlì-Cesena, in Appennino, nel distretto sismico di Montefeltro, ad una profondità di 8,3 km.

Secondo quanto riferito dalla Protezione civile, la scossa è stata avvertita dalla popolazione nelle zone più vicine all'epicentro, ma al momento non sono segnalati danni. Altre due scosse, di magnitudo 2.5 e 2.4, sono state poi registrate nella stessa area alle 7.01 e alle 7.13, rispettivamente a 9.6 e 8.6 chilometri di profondità. E' possibile che la prima sia stata avvertita nel basso veneto. **GLI ALTRI TERREMOTI**

Finisce nel pozzo, ritrovato dopo due giorni

Cade nel pazzo, ritrovato dopo due giorni, ad Asiago

Vicenza Today.it

""

Data: 11/07/2013

Indietro

Finisce nel pozzo, ritrovato dopo due giorni

È stato ritrovato in un pozzo a Fontanelle ad Asiago, Vicenza, dagli uomini del Soccorso alpino, dopo un giorno di ricerche. L'uomo, 63 anni del posto, non è in pericolo di vita e si era allontanato da casa due giorni fa

Giulia Guidi 11 luglio 2013

Tweet

Immagine di archivio

Storie Correlate Si perde sul Pasubio, torna in hotel in stato confusionale 1 Lo hanno ritrovato dopo due giorni che era precipitato in un pozzo, ancora vivo ed in condizioni relativamente buone. Il protagonista della vicenda è un uomo di 63 anni di Fontanelle, frazione di Asiago, ed era scomparso da casa due giorni fa. A trovarlo la forestale con il Soccorso alpino alle 11 e mezza. Sul posto sono immediatamente intervenuti gli uomini del Suem 118.

L'uomo, che abita nei pressi del luogo dell'incidente, era scomparso di casa da due giorni e le ricerche sono scattate ieri, dopo la denuncia dei famigliari ai carabinieri. Maggiori dettagli in seguito.

METEO. NEL VENETO STATO DI ATTENZIONE E DI PREALLARME IN CASO DI TEMPORALI LOCALI INTENSI FINO A DOMANI MATTINA

Regione Veneto (via noodls) /

noodls.com

"METEO. NEL VENETO STATO DI ATTENZIONE E DI PREALLARME IN CASO DI TEMPORALI LOCALI INTENSI FINO A DOMANI MATTINA"

Data: **11/07/2013**

Indietro

11/07/2013 | Press release

METEO. NEL VENETO STATO DI ATTENZIONE E DI PREALLARME IN CASO DI TEMPORALI LOCALI INTENSI FINO A DOMANI MATTINA

distributed by noodls on 11/07/2013 17:34

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 1242 del 11/07/2013

(AVN) - Venezia, 11 luglio 2013

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato

fino alle ore 8.00 di domani mattina, venerdì 12 luglio:

per rischio idrogeologico

lo STATO DI ATTENZIONE

e lo STATO DI PRE-ALLARME a livello locale in caso di temporali intensi

su tutto il territorio regionale.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza, e invita gli Enti territoriali competenti a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati.

Definite le Commissioni, scontro Pdl-M5S

| QuiBrescia

quiBrescia.it

"Definite le Commissioni, scontro Pdl-M5S"

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

Definite le Commissioni, scontro Pdl-M5S

11 luglio 2013 | [In home page](#) · [Palazzo Loggia](#) | [1 Commento](#)

(red.) Si è svolta nella serata di mercoledì 10 luglio una breve riunione tra i capigruppo in Loggia per definire presidenze e composizione delle commissioni consiliari, in vista della votazione prevista nel prossimo Consiglio, fissato per martedì 16 luglio.

Nel vertice che si è tenuto nei giorni scorsi, i capigruppo hanno anche votato la cancellazione delle commissioni grandi impianti, personale e Partecipate e la nascita della commissione Ambiente, ecologia e protezione civile.

Decisioni che hanno visto dividersi le strade del Pdl, capeggiato da Mattia Margaroli, e di Laura Gamba del Movimento 5 Stelle, esclusa dalla Commissione Ambiente, ma inserita invece in quella Cultura e Lavori pubblici. All'Ambiente siederanno, per l'opposizione, due consiglieri del Pdl (Paola Vilardi e Margherita Peroni) e uno della civica XBrescia (Francesco Puccio). L'altro esponente civico, Francesco Onofri siederà invece nelle commissioni Sicurezza e Mobilità). Due collocazioni "lette" dal M5S come una sorta di "ripiego", mentre Pdl e X Brescia occupano le altre poltrone.

Accusa respinta al mittente da Margaroli che ha invece sottolineato che si è trattato di una questione esclusivamente numerica, avendo il Popolo della Libertà una maggiore rappresentatività, come opposizione, all'interno della Loggia.

Al Pd spetteranno due le presidenze di cinque commissioni (più la Statuto prerogativa del presidente del Consiglio), una a Brescia per Passione, una a Civica Del Bono e Lista Fenaroli, ed alle opposizioni la commissione Bilancio.

[Tweet](#)